INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	22	12	7
Estero (Un. postale)	37	20	3 50

Tutti gli associati ricevono gratis: GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nostri lettori

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE OTTO riceveranno, franco di porto, il *grandioso album* di 600 pagine riccamente illustrato *Torino e l'Esposizione Italiana* 1884, che si vende lire 15.

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE TRE riceveranno, franco di porto, il volume in-8° di oltre 1000 pag., *TORINO* - che contiene scritti interessantissimi di De Amicis, Giacosa, Bersezio, Marenco, Lessona, Carrera, Molineri, Faldella ed altri. Il volume si vende L. 5, ed è giunto alla terza edizione.

Questi prezzi di speciale favore sono riservati soltanto ai nostri abbonati nell'attuale circostanza della fine d'anno.

Lettere Parlamentari

Minghetti e la situazione parlamentare. Robilant ed il suo bilancio. La nuova ingerenza del Governo nelle elezioni.

Roma, 15 dicembre.

Ieri si è riaperta la Camera, sospesa sabato per la morte di Marco Minghetti. I deputati presenti erano assai numerosi. Davano argomento ai primi discorsi il lutto nazionale per tanta perdita, i funerali di Bologna, la successione... politica e parlamentare.

Ahimè! gli eredi della Grande Generazione sono pochi e i capitani di Alessandro sono assai degeneri dal duce. E oggigiorno a mano a mano che manca uno di questi ultimi campioni del nostro risorgimento, è davvero uno sconforto ed una trepidazione, siano pure momentanei, ma profondi.

— Il lutto è grande, — diceva ieri un influente personaggio, — non solo perchè è mancato un uomo del valore di un Marco Minghetti, ma perchè della Grande Generazione non restano più che uomini del valore di un Agostino Depretis.

***

Il giudizio è severo, è severissimo; ma non è infondato. Uomini come il Lanza, il Sella, il Farini, per non risalire al sommo Cavour, erano tempre energiche, adatte ai grandi avvenimenti, in mezzo ai quali l'ingegno, il carattere, l'energia loro si acuivano e dominavano trascinando uomini e cose dietro di sè. Le tempre come quella del Depretis non son fatte per trascinare e per giganteggiare; hanno tanto di abilità da galleggiare, tanto di accortezza da farsi trascinare; sono primi ed eminenti nei periodi di sosta e di acquiescenza, in quei periodi in cui l'intrigo, l'astuzia e la lunga carriera, insieme colla barba imbiancata e l'aspetto venerando, giovano a mantenersi in alto e a tenersi al disopra degli altri. Che domani il mare politico sia un po' agitato, che le onde rumoreggino e si accavallino, essi sono perduti. Ventiquattr'ore di grossi avvenimenti, non sono le tempre a uso quella del Depretis che possano ancora reggere e dominare.

Questo sentono tutti; a questo voleva certamente alludere il personaggio politico che ieri nei corridoi parlamentari, prima della seduta della Camera, portava quel severissimo giudizio sopra il Depretis.

***

E perchè si prevedono per aria nuvoloni bui e si presentono tempi grossi e forse non facili, per ciò appunto la perdita del Minghetti dà occasione (chè a dare origine per se sola non basta) a previsioni e preparativi nel campo parlamentare.

Io non vi posso nè vi so dire nulla di preciso; ma questo mi è lecito argomentare dai discorsi uditi e dalle agitazioni parlamentari, che i partiti stanno meglio organizzandosi, o almeno preparano nuove combinazioni che affidino maggiormente il Paese e diano più sicurezza all'interno e all'estero pel caso di mutamenti nella politica europea.

Il Minghetti tratteneva ancora molti uomini seri e autorevoli; ora la scomparsa di lui lascia in certo modo più libera azione a cotestoro; poco proclivi al sistema del Depretis, essi tendono più facilmente ad avvicinarsi ai dissidenti, ad andare magari più in là. Perocchè fondando un nuovo metodo di governo sopra l'onestà e l'ingegno indiscutibili, sarebbero disposti, in certe condizioni, ad avvicinarsi perfino allo Zanardelli; desiderando energia di amministrazione interna, non rifuggirebbero dal Nicotera, e volendo mantenere alto il sentimento patriottico e la dignità del Paese, appoggiano il Robilant, che in questi ultimi mesi ha acquistato moltissime simpatie.

***

Indizio e riprova dei desiderii e delle aspirazioni comuni a tutti i partiti fu la votazione di ieri del bilancio degli esteri. Esso non ebbe che 34 voti contrari; oltre a 200 i voti favorevoli. Non si era avvezzi da un pezzo ad una tale dimostrazione in favore della politica estera che facevano i predecessori del Robilant.

Qui era davvero la rappresentanza nazionale che parlava e approvava. E dire che questo ministro non fu voluto dapprincipio dal presidente del Consiglio ed oggi è appena tollerato! Avete mai sentito voi che il Depretis abbia speso pur una sola parola per questo suo collega, dacchè gli siede a fianco al banco dei ministri?

***

Ma il Depretis ha ben altro a pensare che a interessarsi alla politica del Robilant e alla condotta dell'Italia di fronte alle altre nazioni.

Ieri aveva da interessarsi, per esempio, alle convalidazioni dei suoi ministeriali.

Fu una cosa deplorevole.

Trattavasi dapprima delle elezioni di Genova II (Savona). La Giunta delle elezioni aveva già, fin dalla primavera, proposta, e la Camera aveva approvata, la convalidazione dell'elezione dell'on. Boselli. Mancavano ancora tre altri deputati: erano stati proclamati gli on. marchese De Mari, generale Rolandi e avvocato Capoduro. Però contro queste elezioni erano state presentate tali proteste che la Giunta delle elezioni aveva ordinata una inchiesta parlamentare.

L'inchiesta ebbe luogo nella scorsa estate; risultato fu che si scopersero realmente delle pressioni e degli atti gravi; alcuni voti in parecchi Comuni sarebbero realmente stati guadagnati con artifici e forse con pranzi, colazioni o loro equipollenti. La Giunta fu però di manica larga; ministeriale in maggioranza, propose la convalidazione di due dei contestati, cioè degli onorevoli De Mari e Rolandi; propose poi l'annullamento dell'elezione dell'on. Capoduro.

Nella Camera la Maggioranza e il Ministero ieri andarono ancora più in là della Giunta elettorale. Il Chimirri propose la convalidazione anche pel Capoduro; la Maggioranza l'approvò. Notate un fatto straordinario: il *Ministero per la prima volta scese a votare anch'esso* in favore del Capoduro.

In fatto di elezioni, la Camera sola essendo sovrana, i rappresentanti del Governo in passato si erano sempre astenuti dal votare. Ieri i rappresentanti del Governo si alzarono a votare; onde ieri fu inaugurata la nuovissima teoria dell'ingerenza diretta e preponderante del Governo nelle elezioni politiche.

Dopo la convalidazione delle elezioni dei ministeriali De Mari, Rolandi e Capoduro, venne la contestazione della elezione del conte Leali nel Collegio di Roma II.

I più ragionavano così: le elezioni di Savona andavano annullate tutte tre; ma poichè la Maggioranza tutte tre le approvò, sarà almeno conseguente nell'approvare anche quella del Leali.

A Roma II, come a Genova II, accuse di pressioni, di pranzi, di colazioni, di gite e di bottiglie bevute: si sarà di manica egualmente larga qua come là.

Nossignori. I pranzi, il vino e l'oro dei ministeriali passino; ma quello degli oppositori no. E l'imparziale Maggioranza ministeriale rigettò il Leali, dopo aver accolto i De Mari, Rolandi e Capoduro.

Il Ministero, con a capo il Depretis, votò contro anche questa volta.

Dopo questi scandali il Nicotera e il Cairoli — non potendosi dimettere, perchè il regolamento lo vieta — protestarono che non avrebbero più posto piede alla Giunta per le elezioni; Ferraccio, presidente, Fortis, dell'Estrema Sinistra, ed altri faranno lo stesso. La Giunta elettorale non funzionerà più... i deputati impiegati non potranno più accertarsi... Non si farà più il sorteggio... Oh la bella Camera sognata dal Depretis! Una Camera, di là da venire, tutta d'impiegati e stipendiati.

Uno dei 508.

Cose universitarie.

Una sessione di esami straordinaria venne ogni anno concessa agli studenti della nostra Università di Torino; quest'anno venne accordata, per la Facoltà di legge, in modo straordinario davvero...

Soltanto gli studenti del quarto anno e quelli fuori corso potranno usufruire di questa sessione; inoltre sarà concesso ai primi di subire un solo esame ed ai secondi di dare l'esame intorno a due soltanto delle materie di cui, in quattro anni di corso, non fossero riusciti a liberarsi.

Il Consiglio sarebbe venuto a tale decisione dietro la domanda trasmessagli da alcuni studenti, i quali, temendo forse di non avere sessione straordinaria, chiesero poco per ottenere qualche cosa.

La decisione presa dal Consiglio non ci pare, perdoni, troppo logica. Difatti, se si vuole largheggiare cogli studenti, si deve dare loro facoltà di presentarsi a quanti esami credono di poter sopportare, lasciando agli esaminatori l'incarico di calmare gli indiscreti... Se si vuole invece far sentire ai giovani il peso della loro negligenza, non si deve accordare nulla.

Sotto l'impressione del regolamento attuale che ha, riguardo agli esami, disposizioni strane e rigorose, il Consiglio ha creduto forse di mostrarsi generoso abbastanza accogliendo la domanda presentatagli.

Ma esso non ha pensato che i giovani di cui si occupò iniziarono i loro studi sotto il precedente regolamento che permetteva l'iscrizione ai corsi superiori senza le condizioni imposte dal presente e che quindi possono legittimamente... aver a fare molti esami arretrati.

Il Consiglio non permetterà, seguendo i concetti manifestati dal ministro, lo scandalo che giovani del quarto anno abbiano ancora a fare gli esami del terzo e che giovani fuori corso abbiano forse a dare ancora quelli del primo... E se non proporrà agli esaminatori di togliere colla loro indulgenza questa macchia dell'Università e, promuovendoli tutti, effettuare il desiderio del ministro di vedere tutti al loro posto, permetterà almeno ai giovani di consolare il loro capo supremo.... modificando la decisione presa.

Una sessione straordinaria non si accorda certo per i giovani diligentissimi; una sessione straordinaria coi limiti sopraccennati manca al proprio scopo, che è quello di porgere il modo di liberarsi dagli esami arretrati a coloro che non hanno potuto... farli a tempo opportuno.

Il processo Fieschi a Bergamo.

Al Correzionale di Bergamo è incominciato il processo contro il brigadiere di P. S. Salati, che ferì mortalmente a Cremona il dottor Fieschi.

Poco pubblico assiste al processo.

Alla parte civile gli avv. Boschi e Sacchi, di Cremona; alla difesa l'avv. Bori, di Bologna, e l'avvocato Bisetti, di Bergamo. I testi sono 49.

Nell'udienza di ieri l'altro si procedette all'interrogatorio dell'imputato.

Il Salati racconta la scena sanguinosa dell'11 luglio.

— C'incontrammo io e le guardie — dice — con una comitiva che ci insultò. Quando udii a gridare: *Fuori il coltello*, sguainai la sciabola. Fui attaccato, posto contro il muro. Mi venne spezzata l'arma. Fu col troncone che colpii il Fieschi, ferendomi io stesso alla mano.

Il Salati dichiara di non aver mai conosciuto nè di aver nessun rapporto col dottor Fieschi.

Durante l'interrogatorio si mostra al Salati la lama spezzata, la riconosce per sua, e dietro invito del presidente dimostra come la teneva e come avvenne il ferimento.

Venne poi data lettura del verbale di visita ad esame dell'ucciso.

Il dottor Fieschi dichiarò non ricordare di aver provocato le guardie; può darsi che nel diverbio avvenuto gli siano scappate delle parole un po' viva.

Il brigadiere volle porgli le castagnole. Si oppose. Fu allora che nacque una colluttazione e che il Salati gli immerse per due volte la sciabola nel ventre. Svenne, nè potè ricordare altri particolari.

La lettura dei documenti continua sino alla fine dell'udienza.

Nell'udienza successiva vennero uditi parecchi testimoni:

Bortolomazzi, guardia di P. S., narra che gl'individui da lui e da altre guardie incontrati dissero loro una quantità di parole ingiuriose; che l'arrestato, che era il Fieschi, chiamò i compagni in aiuto, e allora il Salati trasse la sciabola, mentre in quattro o cinque lo spingevano verso il muro. Il Fieschi si liberò dalle castagnole e corse anche lui contro il Salati, e allora questi lo colpì al ventre.

Il testimonio Gai Carlo, ex-guardia, dice di aver messe lui le castagnole al Fieschi, che poi se ne liberò. Aggiunge, contrariamente all'altro suo collega, che nella colluttazione il Salati era addossato al muro ed il dottor Fieschi lo teneva pel collo.

Furlan Celestino, altra guardia, concorda col Gai; diversifica solo nel credere che quello che teneva pel collo il brigadiere non era il Fieschi.

Il teste Bossi dottor Emilio depone che le guardie misero al Fieschi le castagnole; nella colluttazione il Fieschi ed il Salati si trovarono soli in mezzo alla via e si udì la voce del Fieschi che diceva: *Sono assassinato!*

La sezione doganale a Modane.

La Direzione delle Strade ferrate del Mediterraneo ha vivamente interessato il Ministero dei lavori pubblici affinchè ottenga da quello delle finanze che la sezione doganale da istituirsi a Modane sia corrispondente a quella degli altri transiti ferroviari internazionali e riesca in sostanza vantaggiosa anzichè di incaglio agli opifici industriali attuali e futuri lungo la linea Modane-Torino.

Corte d'Assise di Torino.

Una coda al processo per il fallimento della Banca di Savigliano.

Tutti i grandi processi hanno quasi sempre la loro coda e anche quello per il fallimento della Banca di Savigliano ha la sua.

Dovevano essere ancora giudicati per l'imputazione di bancarotta i signori Taninetti Stefano, Araldo Domenico e Stevano Luigi, e il processo era fissato per l'udienza del 18 corrente e seguenti, l'ultimo della quindicina; ma venne rinviato e così la quindicina d'Assise è finita.

I prodotti indiani.

In un rapporto del console italiano a Berna si deplora che il porto di Genova non sia ancora divenuto lo scalo per il transito dei prodotti che dall'India vengono spediti in Isvizzera per il consumo.

Finora, vi si dice, i numerosi prodotti d'ogni genere di provenienza indiana che si consumano in Isvizzera vengono dai porti di Trieste, di Marsiglia e di Anversa, quantunque la linea Genova-Gottardo sia la più diretta di tutte.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 16, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro part.). — La riunione dell'Opposizione, che doveva aver luogo oggi al tocco, venne rinviata a domani sera.

ROMA, 16, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro part.). — Il quarto Ufficio della Camera ha eletto a commissari pel progetto di legge sulla riforma provinciale gli onorevoli Zanardelli e Lazzaro.

La Commissione è ora al completo; la maggioranza di essa è contraria al progetto che deve esaminare.

ROMA, 16, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — **Processo Lopez.** — Nella seduta d'oggi del processo Lopez, Viola, Bianchini furono uditi varii testimoni.

Quasi tutti confermano la consapevolezza dei fratelli Lopez per la sostituzione.

Filippo Lopez rompe sovente in lacrime.

L'interesse del pubblico diminuisce grandemente.

Si crede che domani sarà pronunciato il verdetto.

Ore 9 pom.

Nell'udienza d'oggi di questo processo si diede lettura di lettere che accusavano apertamente Tommaso Lopez.

Questi scattò dal banco urlando e smaniando.

La seduta dovette esser sospesa.

L'avv. Lopez protestò che egli non sarebbe più intervenuto al dibattimento.

ROMA, 16, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro part.). — **Nomine militari.** — Il *Bollettino Ufficiale* N. 51 del Ministero della guerra pubblica, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale militare:

Di Boccard Giulio, tenente-colonnello di stato maggiore, è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Padova.

Taddei Carlo, tenente-colonnello del 17° reggimento fanteria, è nominato comandante del 39° id.

Strasi Amilcare, maggiore di fanteria, è nominato capo-sezione presso il Ministero della guerra.

De-Renzis Michele, colonnello nel reggimento cavalleria Nizza (1), è comandato presso l'Ispettorato generale di cavalleria.

Ricciati, tenente di cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Cosenz.

Il *Giornale Militare* di questa settimana pubblica pure, fra le altre cose, le norme per l'arruolamento dei volontari pel 1887 nei vari Corpi.

ROMA, 16, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — Il Concistoro in Vaticano venne definitivamente fissato pel 15 gennaio p. v.

— Si dà come certa la nomina del cardinale Czaki a segretario di Stato in luogo del Jacobini.

— Il principe Gerolamo Napoleone riparte stasera da Roma per Napoli.

Egli si reca colà a salutare l'ex-imperatrice Eugenia, quindi farà ritorno a Roma per trattenervisi a lungo.

— Si crede che lunedì venturo verrà presentato alla Camera il progetto di legge per una proroga dell'esercizio provvisorio e ne sarà domandata l'urgenza.

ROMA, 17, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Per stamane venne convocata da Depretis la Maggioranza ministeriale.

Si crede che la Maggioranza sia chiamata ad udire le intenzioni del Governo circa l'esercizio provvisorio e per gli altri lavori della Camera.

Si crede che il Ministero darà anche qualche spiegazione della condotta tenuta durante la discussione sulle elezioni, che generò gl'incidenti della seduta di martedì scorso.

— La *Voce della Verità* dice che Re Umberto non accetterà la risposta di ringraziamento del Municipio di Trieste per il dono della *Divina Commedia* di Dante, contenendo quella lettera frasi compromettenti.

La notizia però merita conferma.

— La Commissione ministeriale pel miglioramento economico delle condizioni degli uscieri ha già tenuto varie sedute.

Discusse poi ed ammise il principio relativo alla necessità di accordare maggiori diritti agli uscieri, istituendo una Cassa pensione.

Fecero varie proposte Frola, Cuccia ed altri.

Domani verrà esaminato il testo concordato dei due progetti da presentarsi al Governo.

— Si dice che la Camera prenderà le vacanze natalizie pel giorno 22 corrente. Probabilmente dopo il bilancio della marina non potrà più essere discusso che quello degli interni.

Forse si tenterà di discutere il progetto per le spese militari, che è urgentissimo.

— Corre la voce che pel Natale si faranno nuovi senatori. Fra essi vi sarebbero il Carboni e il Guala.

ROMA, 16 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** — *Seduta del 16 dicembre.*

Presidenza Durando.

Apresi la seduta alle ore 2,35 pom.

Riprendesi la discussione del progetto per le *modificazioni alla legge dell'istruzione superiore.*

CREMONA, relatore, riferisce che l'Ufficio centrale e il ministro non possono accettare gli emendamenti ieri rinviati.

Approvasi l'ultima parte dell'art. 3 ministeriale, nonchè gli articoli 4 e 5, con lievi varianti concordate tra l'Ufficio centrale, il Ministero e i senatori Giorgini e Moleschott.

Dopo varie osservazioni dei senatori CREMONA, SECONDI, ALFIERI, MAIORANA e del ministro COPPINO, approvasi l'art. 7 del testo concordato fra il ministro e l'Ufficio centrale.

Discutesi lungamente dagli stessi senatori l'art. 7, che stabilisce, oltre l'insegnamento ufficiale, l'insegnamento privato ma libero, e istituisce categorie di professori ordinari e aggiunti straordinari incaricati.

Approvasene il testo concordato fra il Ministero e l'Ufficio centrale con l'emendamento Moleschott accettato dal ministro e dall'Ufficio, col quale si stabilisce che i professori incaricati sono nominati dal ministro fra gli ordinari, emeriti, aggiunti, straordinari, privati, docenti, o fra le persone dichiarate eleggibili e venute a meritata fama di valenti cultori delle discipline che dovranno insegnare.

Rinviasi il seguito a domani.

Chiudesi la seduta alle ore 5,50.

ROMA, **16**, **giovedì**, *ore* 3,50 *pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati.**

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono scarsissimi.

Ministri presenti: Ricotti e Robilant.

L'ordine del giorno reca: *Modificazioni alla legge sull'ordinamento dei giurati.*

COSTA deplora che in taluni circoli di Corte d'assise si escludano dalle liste dei giurati certi cittadini per opinioni radicali.

TAJANI risponde che tale fatto non gli consta.

Soggiunge poi che una volta vennero esclusi due radicali, ma non per questioni di opinioni ma per altri motivi.

BADALONI replica esser vero quanto l'on. Costa affermava.

Il progetto di legge viene quindi approvato.

(Agenzia Stefani)

Si approvano pure questi altri progetti: *Autorizzazione della spesa per definire le controversie coi proprietari dei molini di Corsica; modificazioni alla legge del 15 aprile 1880 sugli assegni all'esercito.*

Procedesi alla votazione segreta su questi tre progetti.

Lasciate aperte le urne, riprendesi la **discussione generale del bilancio della guerra.**

MORRA assicura esistere perfetta unione fra l'esercito e la marina. Loda il ministro per l'ordine di esercitazione di sbarco. Raccomanda quella alle frontiere terrestri. Approva il concetto di chiamare annualmente tre corpi d'esercito per le grandi manovre, sulle quali espone diverse considerazioni tecniche e finanziarie. Tratta poi dei provvedimenti presi dal ministro per un migliore ordinamento delle varie parti dell'esercito, e ne suggerisce degli altri. Associasi a coloro che riconobbero l'altezza morale del nostro esercito.

Il relatore TAVERNA espone quali miglioramenti nell'organismo dell'esercito corrispondano alle maggiori spese ordinarie e straordinarie del bilancio, e dimostra quanto tali miglioramenti abbiano costato enormemente più in altri paesi. Fa voti che si compia presto l'assetto già buono dell'esercito. Chiarisce che la Commissione col suo ordine del giorno sulle fortificazioni della Spezia dal lato di mare non intende nullamente d'entrare nella questione tecnica, ma solo di sollecitarla. Conferma l'eccellente spirito dell'esercito, dovuto soprattutto al carattere degli ufficiali. Dice a coloro che raccomandarono i sott'ufficiali per impieghi, la legge essersi applicata; pure accetta l'ordine del giorno Chiala. Risponde a varii oratori.

RICOTTI rivolse sempre il pensiero a migliorare le qualità morali dell'esercito. Ammette che qualche malessere esista nei quadri degli ufficiali derivante da cause che non potranno prontamente sparire; nonostante il Governo farà il possibile per menomarlo. Però l'esperienza quotidiana gl'ispira la certezza che tutti gli ufficiali, anche quelli danneggiati nella carriera per cause diverse, faranno il loro dovere. Risponde a varii oratori promettendo di tener conto delle raccomandazioni rivoltegli circa la chiamata delle classi e altre questioni trattate. Accetta l'ordine del giorno Chiala per una più scrupolosa osservanza della legge che garantisce il collocamento dei sott'ufficiali congedati.

Difende le attitudini degli ufficiali provenienti dagli allievi che prestano un servizio buono.

Ringrazia Arbib dicendo doversi provvedere all'esercito quanto è possibile, ma non ritenere che la vittoria esclusivamente dipenda dal completo equipaggiamento. Non crede necessario rivedere i quadri della milizia territoriale, poichè gli ufficiali generalmente rispondono bene al loro ufficio.

Dice ad Albini che se Spezia diventerà una grande città, si espanderà fuori della cinta; dovrassi allora ricostrurre. Solleciterà i lavori della ferrovia Parma-Spezia.

Risponde a Morra che l'anno venturo saranno molto aumentate le istruzioni di campagna, specialmente se riescirà l'esperimento iniziato di sostituire per qualche tempo la milizia comunale nei servizi di presidio prestati dall'esercito.

Risponde alle osservazioni di Pelloux che il Governo studierà il modo di provvedere alle famiglie dei soldati morti in guerra.

Associasi a Taverna quanto all'arruolamento dei quadrupedi, e concorda per l'aumento delle armi a cavallo, ripetendo che presenterà una legge nei primi mesi del 1887. Quanto alla milizia mobile, si può mobilitare secondo le prescrizioni della legge. La milizia territoriale può compiere l'ufficio per cui fu creata. Crede che i comandanti dei Corpi d'armata possano esercitare il comando effettivo in tempo di guerra quanto i comandanti di divisione, di brigata e di reggimento; domanderà informazioni e provvederà secondo il caso. Molto si è fatto per l'istruzione letteraria nelle scuole militari, nè si smetterà di cercare ulteriori miglioramenti. In occasione della legge che presenterà per le armi a cavallo, studierà la questione della Scuola centrale di tiro. Riconosce la necessità delle fortificazioni periferiche. Quanto alla tattica, il comandante capo deve averne la responsabilità. Si affretteranno le opere di difesa, e quelle di Spezia saranno messe in istato soddisfacente. Lamenta che taluni giornali scuotano la fiducia del Paese nell'esercito, che la merita. *(Vive approvazioni)*

Conclude dichiarando che non vi ha pericolo imminente di guerra; in ogni modo l'Italia, senza spavalderia, come senza paura, può affrontare qualunque evento, e l'esercito farà il suo dovere. *(Vive approvazioni)* Però deve dichiarare che ha assolutamente l'idea di diminuire la fanteria ed aumentare le armi a cavallo. Risponde a Rudinì che si possono mobilitare dodici Corpi d'armata come prescrive la legge. I distretti sono in caso di rispondere agli scopi per cui furono creati, sia per il personale, sia per il materiale che hanno in consegna. Afferma il completo equipaggiamento di viveri, bardature, armi, carrette, ecc., prescritto dai regolamenti. La forza della compagnia sul piede di pace sarà di 96 nell'aprile prossimo. Quanto al fucile a ripetizione, dice che sarà necessario adottarlo. Il sistema Vitali risponde benissimo ed è facilissimo trasformare i fucili attuali. Se la Camera darà i fondi, nel primo semestre 1888 si potrà distribuirlo all'esercito di prima linea. La cavalleria sarà mobilitata in sei squadroni, con 120 cavalli; se cinque squadroni, con 145. Le batterie si mobiliteranno su otto pezzi indubbiamente. Crede deficiente l'artiglieria da fortezza, cui dovrassi provvedere. Il genio sarà interamente provvisto secondo i regolamenti.

Approvansi gli ordini del giorno della Commissione e quello di Chiala ed i primi 12 capitoli.

LAZZARO e PORRATTI fanno osservazioni sul 13, che viene approvato, e così gli altri fino al 18.

DELLA ROCCA al capitolo 19 ricorda le promesse del Governo di studiare le pensioni degli operai negli stabilimenti militari; prega il ministro a provvedere.

RUSPOLI associasi.

RICOTTI promette di presentare presto un disegno di legge.

Approvansi i capitoli fino al 26.

CHIAPUSSO, al capitolo 27, chiede la ripresentazione della legge per regolare le somministrazioni dei Comuni alle truppe.

RICOTTI promette di presentarla.

Approvansi i capitoli 27 e 28.

D'ARCO al 29 ricorda che il deprezzamento improvviso dei cavalli intralcia l'allevamento, e prega il ministro a studiare il problema.

RICOTTI ringrazia D'Arco e terrà conto delle sue raccomandazioni.

Approvansi i capitoli fino al 31.

DELLA ROCCA al 31 raccomanda la riforma della giustizia criminale e militare.

RICOTTI risponde che la Commissione studia.

Approvansi i capitoli fino al 38.

Il PRESIDENTE propone che si discuta domenica la *relazione sull'incompatibilità di Di Lenna e Rossaboni; la relazione sull'elezione di Basteris; l'appendice alla relazione sull'elezione contestata di Catanzaro;* lunedì *l'elezione contestata del Collegio II di Pavia.*

È approvato.

RICOTTI propone che dopo il bilancio della guerra si discutano le leggi per le *nuove spese straordinarie militari e le modificazioni alle leggi sull'ordinamento ed assegnamenti dell'esercito.*

Approvansi.

PENSERINI chiede che mandisi la *legge sul carcere di Urbino* alla stessa Commissione che la esaminò.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni: *modificazioni alla legge sugli assegni dell'esercito:* favorevoli **220**, contrari **39**. *Molini di Corsica:* favorevoli **238**, contrari **40**. *Ordinamento dei giurati:* favorevoli **243**, contrari **20**.

MARIOTTI FILIPPO chiede che in principio della seduta di domani discutasi la *legge pel trasporto delle ceneri di Rossini.*

ZUCCONI presenta la relazione sulla *legge pel concorso dello Stato nelle spese dei lavori di difesa della spiaggia di Recanati.*

Termina la seduta alle ore 7.

PALERMO, 16, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro part.). — Sono partiti per Malta il duca e la duchessa di Edimburgo.

— La Società di navigazione Florio-Rubattino, per resistere alla concorrenza fattale dalla Società di Navigazione, ha mandato in Inghilterra l'ingegnere Dilliberto per accudire alla compera di nuovi piroscafi.

— Si sono accertati casi di malattia sospetta nel bestiame in provincia di Trapani.

Chiusura della Borsa di Parigi	15	16
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	102 20	101 95
— Consol. inglesi	100 11/16	100 11/16
— Francesi 3 0/0	83 02	82 87 ex
— Id. 3 0/0 ammor.	86 70	86 47
— Id. 4 1/2 0/0 1883	110 10	110 10
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	327 —	326 50
Id. Meridionali Azioni	808 —	805 —
Banca di Francia	4810 —	4895 —
Canale di Suez	2113 —	2103 —

BORSA UFFICIALE.
17 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 102 50.

Cronaca della Borsa. — 17 dicembre. — Ieri reazione sensibile alla Borsa di Parigi.

Apertura:
83 05, 83 05 ex, 110 30, 102 05, 100 11/16, 2105, 809.

Corsi della chiusura ufficiale:
86 47 1/2, 82 87 1/2 ex, 110 10, 101 95, 100 11/16, 2103, 803.

Il riporto sull'Italiano essendo stato in media di centesimi 17 1/2, ne risulta che in realtà l'Italiano è ribassato ieri di centesimi 27 1/2.

Alla sera i fondi francesi non ebbero variazioni, l'Italiano ebbe un piccolo miglioramento di centesimi 7 1/2.

Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:
86 47 1/2, 82 87 1/2, 110 10, 102 02 1/2, 100 5/8, 2103, 803.

Un telegramma di Nuova York del 15 dice che la Borsa di quel giorno fu agitatissima, ma che alla chiusura si manifestava della fermezza. Speriamo che anche le Borse di Londra e Parigi, ora che è passata la liquidazione del 15, mostreranno migliori disposizioni seguendo l'Italiano, che ha dato il buon esempio.

Ore 12. — La nostra Borsa prevede ripresa a Parigi. Oggi era animatissima con prezzi discretamente sostenuti. Era molto ricercata la Rendita.

Rendita fine corr. 102 65 a 102 60.
Rendita contanti 102 50 a 102 45.
Rendita fine pross. 103 02 1/2, 102 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine dicembre.

Banca N. 2282 —, 2278 —	Subal.-Mil. 250 —,	555 50
Mobiliare 1083 —, 1081 —	Ind. Comm. 233 50,	232 50
B. Torino 904 —, 902 —	Esquilino 310 —,	308 —
Tiberina 705 50, 700 50	Lano 428 —,	426 —
Meridion. 809 —, 807 —	Cartiera 342 —,	340 —
Mediterr. 607 —, 606 —	Veneto 334 —,	333 —
It. Sconto 482 —, 480 —	Siena 680 —,	637 —
Cred. Tor. 327 —, 325 —	Cirio 265 —,	264 —
Fond. Ital. 414 50, 412 50	Cr. Merid. 506 50,	505 50
Cassa Sovvenzione di Genova 530 —, 528 —.		

Telegrammi particolari commerciali.
(Ritardato — 17, ore 8,20 ant.)

Parigi, 16 dicembre (sera).

		15	16
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 10	53 40
» per gennaio	»	53 10	53 40
» pei 4 mesi primi	»	53 20	53 60
» » 4 mesi da marzo	»	54 —	54 50
Zuccaro saccarino 5° disp. (**)	»	28 70	29 —
» raffinato scelto disp.	»	100 50	100 50
» bianco 3 disp.	»	30 80	31 —
» id. 4 mesi da marzo	»	34 70	34 80

Liverpool, 16 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato calmo.
Cotoni Surats fermi.
Importazione della giornata 10,000.

Havre, 16 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 1100.
Mercato calmo-fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 17,800.
Mercato attivo, prezzi in tendenza al ribasso.

Marsiglia, 16 dicembre (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 39,656
» — Vendite » 1,000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, perd. tela.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tassa di bollo — Contravvenzione a carico del sindaco di un Comune. — Allorquando il fatto pel quale il sindaco di un Comune sia stato sottoposto a processo riguardi, non già un atto di esercizio delle loro funzioni, ma bensì esclusivamente una contravvenzione alla legge di bollo, in tal caso può procedersi contro il sindaco di un Comune, non violando per ciò l'articolo 8 della legge comunale e provinciale. Così decise la Corte di cassazione di Roma, 28 ottobre 1885.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Società Reduci dalla Crimea. — Domenica prossima, 19 corrente, adunanza per rendiconti bilanci e nomine alle cariche sociali.

Comunicati postali:

Pacchi postali per l'Inghilterra, Scozia, Irlanda e Malta. — In seguito ad accordi presi con l'Amministrazione delle poste inglesi, a cominciare dal 15 corrente la francatura dei pacchi postali diretti in Inghilterra, in Scozia ed in Irlanda viene ridotta a L. 3 35 per ogni pacco.

I pacchi per le destinazioni suddette saranno inoltrati per la via di Svizzera, di Germania e del Belgio.

Dal 15 corrente cessa quindi di essere in vigore la vigente tariffa per i pacchi diretti in Inghilterra, Scozia ed Irlanda.

In seguito a convenzione speciale stipulata con l'Amministrazione postale britannica, a cominciare dal 15 del corrente mese di dicembre sarà attivato il servizio diretto dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore, fino al peso di 3 chilogrammi tra l'Italia e l'isola di Malta, per la via di Siracusa, a mezzo di piroscafi italiani.

Le condizioni, alle quali il detto cambio potrà effettuarsi, sono le seguenti:

Sarà pagata anticipatamente la tassa di francatura di L. 1 75 per ogni pacco, il quale dovrà essere accompagnato dal bollettino di spedizione (Mod. 403*) e da una dichiarazione in dogana (Mod. 403*).

Non è permesso di includere in tali pacchi lettere o scritti aventi il carattere di corrispondenza, animali vivi, materie esplodenti o facilmente infiammabili ed in generale oggetti pericolosi.

Sono inoltre esclusi dall'importazione nell'isola di Malta le riproduzioni di opere soggette alla legge britannica sulle riproduzioni a stampa, le monete false, le monete d'oro e d'argento imitate e di basso titolo, le pubblicazioni di disegni immorali, il tabacco greggio o manifatturato, le pendole, gli orologi da tasca ed in generale i prodotti metallici con imitazione di una marca di fabbrica inglese, gli estratti di essenze concentrate di caffè, di cicoria, di the, le merci estere rivestite abusivamente del nome o della marca commerciale di fabbricatori inglesi, ed i prodotti alcoolici che non siano contenuti in bottiglie.

Sono applicabili al cambio dei pacchi coll'isola di Malta tutte le altre disposizioni che regolano il servizio internazionale dei pacchi postali.

BORSE e COMMERCIO

dicembre	16 Genova	16 Milano	15 Firenze
Rend. Italiana cont.	102 60 52	— —	102 70
» » f.m.	102 67 70	100 62-65	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2281-84	— —	— —
» Credito Mobil.	1082-80	— —	1085 —
» Ferrovie Merid.	807 810	808 —	809 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	0773 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	607 608	605 —	607 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1207 —
» Banca Gen. Roma	— —	736 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1816 —	— —
» Lan. Canapificio	— —	312 —	— —
» Cotoni. Cantoni	— —	313 314	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	358 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 90
» Unificato Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	25 21
» Parigi - vista	— —	— —	100 40
» » lett.	— —	— —	— —

Vienna, 16		Berlino, 15	
Mobiliare	293 30	Mobiliare	478 —
Lombardo	103 75	Austriache	407 —
Banca Anglo-Austr.	111 40	Lombarde	171 50
Austriache	251 50	Cambio su Londra	20 21
Banca Nazionale	880 —	Rendita Italiana	99 90 50
Napoleoni d'oro	9 93 5	Mediterranee	118 90
Argento in Bancon.	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 60	Rendita Turca	14 90
Lire Italiane	49 40	Prestito Russo	98 80
Cambio su Londra	125 75	Prest. Orient. Russo	58 90
Rendita Austriaca	82 85	Argent. per chil.	189 75
Id.	83 90	Dopo Borsa	478 —
Unionbank	220 —	Id.	407 —
Rend. Austr. nuova	112 95	Id.	171 50

Londra, 16		Londra, 15	
Consolid. Inglese	100 5/8	Consolid. Inglese	100 5/8
Rendita Italiana	100 5/8	Rendita Italiana	100 3/4
Spagnuolo	67 15/16	Argento fino	46 3/8
Turco nuovo	15 —	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1868	75 1/4	d'Inghil. L. ster.	50,000
Ritirato dalla Banca d'Inghil. L. ster.			50,000

NUOVA YORK	15 xbre	14 xbre
Farina da dollari per 98 chilogrammi	3 05 a 3 25	3 05 a 3 25
Frum. disponib. dollari	0 90 — k.	0 90 1/4 k.
Id. xbre »	nominale	nominale
Id. gennaio »	0 90 3/8 »	0 89 7/8 »
Id. febbraio »	0 91 — »	0 91 1/2 »
Id. primav. »	0 90 1/2 »	0 90 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	48 1/4	48 —

N.B. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	14 xbre	15 xbre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente xbre	» 22 75 a 20 —	22 50 a 22 75
Consegna genn.	» 23 — a 20 25	22 75 a 23 —
Gennaio febbraio	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 primi	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
4 da marzo	» 23 75 a 24 —	24 — a 24 25
	calmo	calmo

CARMAGNOLA, 15 dicembre. — 500 ettol. Frumento L. 16 90 — 302 Segala 10 63 — 60 Avena 8 25 — 250 Meliga 10 01 — 200 Riso 20 00 — 200 mir. Patate 1 00 — 4000 Castagne fresche 1 60 — 6000 Castagne secche 2 40 — 40 Buoi e manzi 1 qual. 7 50 — 00 Id. 2 q. 6 25 — 46 Vitelli 1 q. 7 50 — 200 Id. 2 q. 6 50 — 250 Giovenche 6 25 — 16 Maiali 10 50 — 00 Maiali da latte per capo 16 00 — 4500 mir. Canapa greggia 6 85 — 800 Id. lavorata (rista) 14 50 — 000 Seme di canapa 00 00 — 600 Cordame 8 00 — 450 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 40 Butirro 1 qual. 26 00 — 90 Id. 2 q. 25 00 — 0000 Uva 0 00 — 2300 Dogarine nova 1 05.

Tassa del pane e della carne dal 10 al 22 xbre.

Grissini 1 qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2 qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 29 — Id. Casalingo 0 26 — Id. bruno 0 16.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 25 — Id. id. 2ª qual. 1 05 — Id. di buoi e manzi 1 22 — Id. moggie e giovenche 0 82 — Id. vacche 0 60.

VERCELLI, 14 xbre. — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri, e prezzo medio all'ettolitro:

Riso andante L. 21 67 — Id. mercantile 22 67 — Id. buono 23 67 — Id. fioretto 25 17 — Bertone scadente 00 00 — Id. mercantile 20 46 — Id. buono 21 62 — Riso bertone 00 00 — Id. nostrano 00 00 — Frumento mercantile 16 07 — Id. buono 17 14 — Segale 9 62 — Meliga 9 62 — Avena naz. loc. 00 00.

Stagionatura sete. — Torino, 16 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzine	18	1806 59	Organzine	2	163 44
Trama	2	217 05	Trama	1	90 60
Greggia	12	326 74	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	32	2310 38	Totale	3	252 04
Id. nel mese	400	29536 70	Id. nel mese	63	

Il protezionismo e la Lega Agraria

Controrisposta al senatore Corte

Ill.mo sig. Direttore,

Siccome la S. V. si è dimostrata favorevole al proseguimento della discussione sovra un argomento che tanto interessa l'Italia, così la preghiamo di voler pubblicare nel suo diffuso ed autorevole giornale queste nostre considerazioni in risposta al senatore Corte.

Prima di tutto al nostro illustre contraddittore ci permettiamo di osservare che la sua affermazione avere la nostra Lega per unico obbiettivo l'aumento dei dazi di frontiera, è molto inesatta. Essa infatti è in opposizione collo statuto e cogli atti della nostra Lega.

Questa invece accetta e promuove essa stessa tutti quegli altri rimedi valevoli a migliorare le sorti della nostra agricoltura, quali i buoni trattati di commercio, gli sgravi tributari, la limitazione delle sovrimposte, il credito agrario, ecc.

Ma tutti questi rimedi buonissimi e rispettabilissimi possono diventare inefficaci od insufficienti per una causa a noi estrinseca, vale a dire pel protezionismo estero.

Noi non sappiamo davvero perchè l'on. Corte non voglia comprendere fra le varianti del reddito fondiario i dazi protettori esteri, i quali, in fin dei conti, altro non sono che veri tributi, veri gravami imposti dallo straniero sulla nostra produzione agraria.

Su questi gravami, i quali ci provengono non solo dalla Repubblica francese, ma dai maggiori Stati del mondo e specialmente da quelli con cui l'Italia è in più diretti rapporti commerciali, noi richiamiamo l'attenzione del nostro onorevole contraddittore.

A questi gravami, i quali turbano, a danno dell'Italia, la vita internazionale degli scambi, va debitrice la nostra proprietà fondiaria delle gravi jatture sofferte in questi ultimi anni.

Quindi, allo stato attuale delle cose, la questione vitale, essenziale per noi non sta già nel vedere se il protezionismo sia una bella cosa oppur no, ma bensì se di fronte al protezionismo altrui noi possiamo e dobbiamo restare nella via del libero scambio.

Ecco la vera questione. Tutto il resto è accademia, è teoria, è roba da libri.

Noi pure siamo e ci vantiamo di essere liberoscambisti, ma sulla base del *do ut des*. Come può esservi infatti libero scambio senza la reciprocità? In altri termini, come può esservi libero scambio senza lo scambio?

Da quando principiò a sorgere e grandeggiare l'idea del protezionismo agricolo in Italia? Dal giorno in cui si cominciarono a scontare da noi gli effetti dell'infausto trattato di commercio concluso nel 1881 colla Francia.

Quindi siamo ben lieti che il Governo del Re, cedendo al voto espresso dalla nostra Lega, abbia ufficialmente palesato il suo proposito di denunziarlo.

Se nel 1881 vi fosse stata in Italia una Lega agraria, abbastanza forte e potente per numero ed aderenze da far sentire la sua voce, egli è ben certo che il Parlamento italiano non avrebbe dato la sua sanzione ad un atto che, mentre vincolava noi, lasciava in piena balìa della Francia di schiacciare quell'esportazione del bestiame, che l'on. Devincenzi qualificò testè in Senato: *ultima speranza della nostra stremata agricoltura.*

Quando tutti gli altri Stati, e specialmente i vicini, sono protezionisti, bisogna che lo diventiamo anche noi. È una dura necessità, ma necessità non vuol legge.

Pretendere di porre riparo alla guerra accanita di tariffe, che si combatte in tutto il mondo, collo sgravare il bilancio dello Stato della spesa d'un Ministero e d'un presidio africano — ce lo perdoni l'on. Corte — è divisamento del tutto inadeguato.

Le funzioni dello Stato moderno sono, d'altronde, quali le idee attuali ed il progresso dei tempi le hanno formate, nè sta in nostro potere il mutarle. La nostra Lega vive nel tempo e fa ciò che può.

Dire che l'agricoltura ha bisogno di niente, fuorchè di libertà, è una bella frase. Quando però siavi in Italia un Ministero d'agricoltura il quale sappia darci buoni trattati di commercio, buoni provvedimenti contro la fillossera, savie leggi sulla caccia, sulla pesca, sul rimboschimento, sappia instaurare un'efficace polizia campestre, promuovere il credito e l'istruzione agraria, ebbene, noi crediamo che questo Ministero, nonchè pensare ad abolirlo, lo si debba ringraziare e di gran cuore.

Oltre a ciò, qual è l'incubo gigantesco che pesa sulle nostre finanze, come su quelle di tutti i grandi Stati del vecchio continente?

È l'armamento straordinario e sempre crescente degli eserciti di terra e di mare. Ora, nessuno può pretendere in buona fede che noi eccitiamo il Governo d'Italia a disarmare in un momento in cui l'Europa si appresta ad una lotta formidabile e forse decisiva.

Noi comprendiamo ed ammettiamo benissimo che le più facili comunicazioni, le nuove terre coltivate debbano portare uno spostamento nel reddito e nel valore della proprietà fondiaria, ma non già il subitaneo tracollo nei prezzi e l'avvilimento dei generi agricoli, quale si verifica oggidì.

Ciò è contrario alle leggi armoniche che regolano la produzione ed alla legge costante del progresso graduale.

La teoria dell'on. Corte è addirittura agli antipodi di quella di Malthus, eppero, al pari di questa, è, secondo noi, una esagerazione d'un principio giusto.

La causa di questo improvviso e violento deprezzamento dei prodotti noi la crediamo più artificiale che naturale e la riponiamo precisamente nel grave turbamento a danno nostro degli scambi internazionali.

In causa di tale turbamento, la condizione fatta alla nostra produzione agraria si è questa: che non trova più detta produzione prezzi rimuneratori sui mercati nazionali perchè ingombri dai prodotti stranieri, e d'altra parte non trova più sfogo sui mercati esteri, perchè questi le sono preclusi dai fortissimi dazi imposti dagli altri Governi.

Di fronte a così anormale situazione, la necessità d'una protezione daziaria sorge logica ed imprescindibile.

Il protezionismo è una delle varie forme della lotta fra le nazioni per l'esistenza. Lo si può deplorare, lo si può condannare, ma non già disconoscere, e tanto meno restare inerti, indifferenti ed inermi dinanzi ai suoi colpi.

Il nazionalizzamento della terra dietro un leggiero compenso, profetizzato dall'on. Corte, se ha da venire, sarà il risultato della politica economica di coloro, che, di fronte ad una guerra furiosa di tariffe, qual è quella che oggi travaglia il mondo, amano adagiarsi nel comodo e beato liberismo d'un dì e ripetere coi fisiocratici: *laissez faire, laissez passer...* vecchio assioma, rispettabile come tutte le cose vecchie, ma inadatto ai mali ed ai pericoli delle contingenze presenti.

Noi siamo grati al nostro illustre contraddittore delle *larghe indulgenze* di cui vuole ritenerci degni, ma lo preghiamo di credere che quelle non fanno proprio al caso nostro.

Nella libertà abbiamo fede quanto può averne chicchessia, ma non la confondiamo colla licenza, *ostinata ed impudente peccatrice*, cui i popoli vanno debitori di tante e sì gravi disgrazie.

Come in politica la licenza conduce all'anarchia, così in economia essa conduce alla rovina.

Noi amiamo la libertà quanto l'ama l'on. Corte, ma ad un patto: che non sia scompagnata dall'ordine, e nel mondo economico l'ordine è la reciprocità.

Noi siamo certi che se l'illustre senatore Corte, al cui vasto ingegno noi rendiamo omaggio, vorrà pesare le ragioni suesposte, le troverà non indegne di richiamare la più seria attenzione del Governo e degli studiosi del grave problema economico che preoccupa oggigiorno l'Italia.

Torino, 12 dicembre 1886.

Il Comitato centrale
della Lega di difesa agraria.

A questi appunti del Comitato centrale della Lega di difesa agraria facciamo seguire, tanto per offrire al senatore Corte il destro di rispondere in una volta sola, alcune altre obbiezioni inviateci per lettera da nostri lettori:

Uno degli scriventi dice:

« Nel foglio 339 della *Gazzetta Piemontese* si afferma dal senatore Corte di non conoscere « un « solo esempio in cui lo imporre un balzello abbia po« tuto arricchire un paese ».

« Egli pone in disparte — continua lo scrivente — che nel primo Impero napoleonico si è mediante il così detto blocco continentale che le industrie in Francia presero ampio sviluppo.

« Egli pone in disparte che in Inghilterra si è mediante il dazio protettore (pel quale fu mantenuto fino al 1846 a circa L. 31 il prezzo di un ettolitro di frumento) che l'agricoltura si è perfezionata.

« Detti esempi comprovano anche che si è mediante dazi protettori che in Inghilterra si è conseguito un grado industriale tale da potere, a proprio vantaggio, proclamare od adottare il libero scambio. »

L'altro obbiettante rileva questo periodo dello stesso articolo del Corte inserto nel n. 339:

« *Che l'inasprimento nei prezzi degli oggetti di prima necessità migliori la condizione dei braccianti e dei lavoratori è uno di quegli argomenti di casuistica protezionista che il mio intelletto non riesce ad afferrare.*

« *Che l'aumento nel prezzo del pane favorisca il lavoro e per conseguenza il lavoratore, è cosa a cui non giunge la mia mente.* »

Ed a questo proposito il secondo scrittore osserva:

« Se coloro che predicano che il buon prezzo dei cereali è una fortuna per le classi lavoratrici si degnassero di mettersi davvero a contatto colla popolazione dei campi, si persuaderebbero assai agevolmente del proprio errore.

« La locuzione *buon prezzo* ha un valore *assoluto* ed un valore *relativo*. In senso *assoluto*, è indubitato che è sempre meglio, a mo' d'esempio, pagare un dato oggetto lire 8 che lire 10. Ma in senso *relativo*, cioè in riguardo alla maggiore o minore potenzialità dello spendere, lo stesso oggetto può essere a *caro prezzo* a lire 8, e può essere a *buon prezzo* a lire 10.

« Questa verità è la più ovvia di questo mondo per la massa enorme di tutti i lavoratori delle campagne, i quali sanno dichiarare, a chiunque li interroghi, che la loro condizione era di molto migliore quando (prima del 1880) pagavano il riso lire 43 al quintale, il grano lire 32, la meliga lire 22, che non ai giorni presenti col riso a lire 31 al quintale, il grano a lire 22, la meliga a lire 14.

« Se il timore dei liberisti che l'aumento di qualche lira al quintale sul prezzo dei cereali valga a dimezzare il pane del povero fosse fondato, prima del 1880 tutti i lavoratori sarebbero morti di fame. Invece, mai come ora, che il prezzo dei cereali è ribassato del 50 per cento, si è lamentata la miseria delle classi lavoratrici; mai come ora il Governo ha dovuto occuparsi dei bisogni urgenti delle classi diseredate; mai come ora i giornali hanno dovuto sollecitare dallo Stato e dai Comuni l'esecuzione di opere pubbliche per dare lavoro e pane ai lavoratori disoccupati.

« Perchè tutto ciò? Perchè quando i prezzi dei cereali compensavano a sufficienza le spese di produzione, nelle campagne si lavorava davvero; la domanda della mano d'opera era attiva, e la mercede giornaliera era naturalmente alta; gli agricoltori praticavano la coltura intensiva senza che i dottrinari la predicassero. Ma oggidì non si lavora più con quell'impegno che solo può essere consigliato dall'idea del tornaconto; le spese di lavorazione si restringono al solo necessario, e si va adottando la coltura estensiva, che è quella che si pratica sempre là dove i prezzi dei prodotti sono bassi e non rimuneratori.

« Diminuzione di lavoro, diminuzione di salario, diminuzione di produzione, aumento dell'importazione dall'estero, impoverimento della classe agricola, disagio di tutte le altre classi sociali, ecco le conseguenze indeclinabili e palpabili dell'eccessivo avvilimento del prezzo dei prodotti della terra. E coloro che, pur professandosi liberisti, domandano, non si capisce con quale logica, protezione per le industrie (eccettuata ben inteso l'industria agricola), domandano cosa vana. Le industrie non fioriscono se non fiorisce l'agricoltura, *omnium artium altrix*.

« Finalmente, se coloro che credono di difendere sul serio l'interesse dei consumatori agitando la bandiera dei *cereali a buon mercato* volessero considerare un pochino in quanto tenue proporzione la spesa dei cereali o derivati entri nelle spese di una famiglia (anche non ricca), si convincerebbero che il loro non è sciupato, e che il risparmio problematico di pochi centesimi sulla provvista giornaliera del pane non è tale argomento che possa giustificare la rovina della proprietà fondiaria con immensa jattura pubblica e privata. »

Noterelle Genovesi.

Infortunio smentito — Presidente dell'Uraguay — Patenti brutte — Vagoni.

15 dicembre.

(P.) — Stamane si era sparsa la voce che il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., fosse arenato presso Hong-Kong. Ora la notizia si smentisce; pare che il *Balduino* abbia subito un ritardo nell'arrivo a Hong-Kong di cui si ignora la causa, ma finora alla N. G. I. non consta in alcun modo che sia avvenuto qualche infortunio. Si attendono però da un momento all'altro notizie precise dalle autorità del luogo, cui fu telegrafato. (*Vedi Stefani*)

***

È in viaggio per la nostra città l'ex-presidente della Repubblica dell'Uraguay, Maximo Santos, che viene a curarsi nel bel cielo d'Italia della malferma salute.

***

Pare che il console dell'Uraguay si deciderà presto ad abolire le patenti brutte per le navi che partono dal nostro porto; tali sono almeno le intenzioni del suo Governo.

***

La Commissione nominata per studiare i mezzi di risolvere la questione dei vagoni, visto che, malgrado la sua buona volontà, non è riuscita che ad ottenere un bel zero, ha declinato il mandato, facendo voti perchè con pubblici Comizi si protesti contro l'indegno trattamento.

Le ferrovie in costruzione nella provincia di Cuneo.

Il *Monitore delle strade ferrate* reca le seguenti notizie sulle ferrovie in costruzione nella provincia di Cuneo:

Ferrovia Cuneo-Saluzzo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che per la costruzione della ferrovia da Cuneo a Saluzzo si possa approvare lo schema di contratto proposto dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo secondo il quale essa assumerebbe l'esecuzione dei lavori mediante il pagamento di una somma fissa ed invariabile di L. 5,600,000.

Dovrebbero però escludersi dal contratto la provvista delle rotaie, nonchè quella dei ferri minuti e meccanismi fissi.

Si hanno inoltre da Cuneo le seguenti informazioni relative ai lavori di perforamento della galleria di Mondovì nella linea Cuneo-Mondovì.

I lavori di questa galleria durante il mese di novembre sono stati proseguiti in economia in tutte le loro fasi. È da notarsi che lo scavo in piccola sezione dovette subire parecchie interruzioni per la sempre crescente deficienza di aria respirabile e conseguentemente per la difficoltà di tenere accese le lampade. Lo scavo di avanzata si pratica oramai interamente nello strato sabbioso già prima manifestatosi al cielo della sezione, e siccome questo strato è accompagnato da assai copiose filtrazioni d'acqua, così non riesce agevole progredire colla desiderata speditezza.

Ove però venisse ad essere tolto il lamentato inconveniente della insufficienza d'aria respirabile e vi si potesse perciò lavorare senza interruzione e colla dovuta assiduità, si può ritenere con certezza che è ancora possibile un avanzamento medio giornaliero non minore di un metro. Quanto alle altre fasi non è dubbio che esse possono con facilità seguire dappresso lo scavo dell'avanzata. La situazione della galleria al 1° del corrente mese era la seguente: *scavo*: piccola sezione d'avanzamento m. 630,70, strozzotto ed allargamento in calotta m. 630,50, cunetta dello strozzo m. 609, strozzo e piedritti m. 609; *muratura*: rivestimento in calotta m. 623,50, piedritti m. 598. Nel mese di novembre l'avanzata ha progredito di m. 17,70.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia. — Scrivono pure da Cuneo che, per quanto potè permetterlo il tempo rigido e la neve caduta, si è proseguito l'approvvigionamento della ghiaia per la massicciata della via sul tronco da Cuneo a Robilante della linea Cuneo-Ventimiglia, che si vorrebbe rendere atto all'esercizio nei primi mesi del prossimo anno.

Il servizio delle costruzioni per le strade ferrate del Mediterraneo ha trasmesso al R. Ispettorato generale delle ferrovie per la relativa approvazione un atto di sottomissione della impresa Delvecchio per la provvista di ghiaia, legnami diversi e per la posa dell'armamento e meccanismi fissi pel tronco San Dalmazzo-Robilante della linea Cuneo-Ventimiglia.

Il preventivo della spesa occorrente per i precennati lavori rileva a L. 145,000.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Processo Marcora-Della Vecchia.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 16:

« Oggi, dinanzi a questa Corte d'appello, sono finiti i dibattimenti della causa Marcora-Della Vecchia per ingiuria pubblica e libello famoso.

« La Corte, accogliendo le conclusioni del sostituto procuratore generale Sighele, ha confermato la sentenza del primo giudizio, che condannava il Sottocornola a un mese di carcere.

« La Difesa interporrà ricorso alla Cassazione.

« Nessun commento si fa intorno a questa causa, non avendovi il pubblico posto attenzione. Oramai questi scandali giudiziari hanno perduto, e meritamente, ogni interesse. »

SONDRIO. — **Tre asfissiati.** — Lunedì sera il carrettiere Rizzi Giovanni, d'anni 24, accendeva la stufa in camera, dimenticando di lasciar aperta la valvola. Si metteva poi in letto colla moglie ed un bambino di nove mesi.

Il mattino seguente, la madre del Rizzi, per tempissimo, andò a bussare all'uscio. Non ricevendo risposta e dubitando di qualche disgrazia, si pose a chiamare aiuto.

Passava per caso di là il sagrestano, il quale, appoggiata una scala alla finestra e salito, ne ruppe un vetro.

Un'ondata di gas prorompe dall'apertura. Il sagrestano ne è colto in pieno viso e per poco non precipita dalla scala, sulla quale si trovava.

Passato il primo momento di sbalordimento, balza in camera, si avvicina al letto e trova il Rizzi ed il bambino morti e la moglie del carrettiere agonizzante.

Malgrado i soccorsi prontamente allestiti, essa è morta lo stesso giorno.

ALESSANDRIA. — **Firme falsificate.** — Il 9 corr., nell'ufficio della Banca Popolare, veniva arrestato V. S. da Solero, per avere ripetutamente riscossa la somma di L. 500 dietro cambiali con firme falsificate dell'avallante. Poco dopo venivano arrestati tre coautori A. L., F. C. e B. S., costoro da Quargnento.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera votò un sussidio di lire 500 per le Cucine popolari.

Respinse poi la proposta per un concorso del Municipio pel monumento ad Agostino Bertani da erigersi in Milano.

MASSA. — **Un bandito.** — Dopo percorso il circondario di Spezia, il noto anarchico Merlini Antonio, datosi alla campagna per aver commesso un omicidio premeditato sopra un suo compagno, si è ora rifugiato fra la foce di Massa e colli vicini, perpetrando grassazioni. Il Governo ha dato le più energiche disposizioni ed ha altresì aumentata la taglia.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 17 dicembre.

La XXXV Esposizione di Belle Arti a Genova.

Genova, 12 dicembre.

(X.) — Nel ridotto del Carlo Felice è aperta da qualche giorno la consueta Esposizione annuale di Belle Arti. Permettete ne ne dia un breve cenno. Inutile ch'io ripeta quanto da tutti si lamenta, cioè che il locale è infelicissimo, che i quadri non sono esposti alla luce che richiederebbero, che in certi punti la luce manca affatto o è troppa, che non vi sono le distanze necessarie per osservare convenientemente i quadri; tutte cose vecchie e stravecchie, ma che pure non hanno ancora potuto indurre la Società a costrurre un locale apposito. Sarà forse in causa dell'infelicità di questo locale o della cattiva figura che un buon quadro collocato in questa sala farebbe, che da qualche anno a questa parte l'Esposizione si fa sempre più scadente. Tale è quella di quest'anno. I quadri esposti sono più di 400, ma pochi sono degni di una speciale.

Nella prima sala predominano gli acquarelli, e ve ne ha dei buoni, come quelli del nostro Calderara, del Giovanni Fitosa, del Carlo Fayod e del torinese Boron; belli i fiori a tempera della signora Bocchi Gallino Linda, da Firenze. In questa sala ho ammirato un bellissimo piatto in ceramica, con disegno a penna, della giovane maestra signorina Maria Calcagno; è un lavoro eseguito con tanta precisione, con tanta finezza da superare la più nitida incisione sul rame; la stessa signorina Calcagno ha esposto uno *specchio con fiori* la cui freschezza è davvero meravigliosa. L'autrice è una nostra concittadina; questi due saggi l'hanno mostrata un'artista provetta, sicchè son certo che si farà un nome in arte. So che la Regina, nella sua venuta a Genova, gradì moltissimo un lavoro della giovane artista.

Buoni, in questa prima sala, i pastelli del Ferraguti, e le *Tessitrici calabresi*, del Santoro.

Prime nebbie è il primo e il migliore quadro della seconda sala; ne è autore il milanese Steffani Luigi; l'effetto della nebbia è bene reso, buono le contadinelle che guidano la vacca. Il torinese Baccalario ha un bel *Mattino sui monti liguri*, forse un po' metallico, un po' duro, ma in complesso ben riuscito; buona pure la *Vigilia della festa*, del Fiorentino Tricca, e la *Salita difficile*, del torinese Sorra Ernesto.

Nella terza sala si raccomandano le *Gallinelle* del Follini Carlo di Torino; è un paesaggio tutto verde rappresentante una spianata vicina all'aia di una casa rustica, quasi nascosta da una massa d'alberi; le gallinelle, che danno il titolo al quadro, razzolano fra quelle erbe; è dipinto con fare largo, vivace e ben intonato. Peccato però che il quadro sia male esposto, ricevendo troppa luce dalla finestra che è dirimpetto.

Un bel quadro è il *Mattino a Palermo*, dello Scarpinato Francesco; l'acqua del porto è dipinta con verità, è l'acqua vera, fluida e trasparente della quale si sente, quasi direi, l'umido.

Un bell'*Effetto di pioggia* è nel quadro del signor Caprile da Napoli; bella è la *Birichina* del Nunes Vai Italo da Firenze, una simpatica bambina che di soppiatto si diverte a spegnere la pipa al vecchio nonno. Il Figari Andrea, il Luxoro, l'Olivari, hanno in questa sala e nelle altre molti quadri di marina; sono tre autori già ben noti e che onorano nell'arte la nostra città, loro patria; il Figari col quadro *Dopo la pioggia*, colla *Bonaccia*, col *Mare mosso*, coll'*Ancoraggio*, col *In porto*; il Luxoro col *Ship-light* e con altri; l'Olivari col *Piroscafo in partenza* ci hanno ritratto il mare in tutti i suoi momenti con una verità ammirabile. Sono tutti bei quadri nei quali non mancano le pecche, come, ad es., nel Figari la troppa uniformità di tinta, nel Luxoro un certo non so che di fotografico, nell'Olivari la poca limatura ed una certa trascuratezza nascente forse dal non essere il suo quadro ancora finito, ma in complesso sono lavori pregievoli e degni d'una speciale menzione. L'Olivari vi è già noto, le colonne di questo giornale hanno già dovuto occuparsi favorevolmente di lui; è ora valente capitano di mare, cultore di scienze marinaresche, artista appassionato; il mare gli è noto in tutti i suoi minuti particolari, è sul mare che egli

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (88)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE QUARTA. — **Gli alleati.**

V. — **Tracce.**

(Seguito)

Si fermarono davanti alla piccola stazione del Puget, e d'Etang domandò ad un uomo che stava di guardia se nella mattina non s'era imbarcato un giovane, di cui diede i connotati, in compagnia di una signora bruna, piccola, bellissima. Gli fu risposto che nessun viaggiatore non s'era ancora presentato.

D'Etang ed il suo complice corsero al galoppo a Roquebrune.

Là fu loro detto che avevano visto, infatti, una giovane signora bella ed elegante, che pareva però sofferente, partire con un giovane che l'accompagnava, e che sembrava in preda alla più viva inquietudine, sebbene si sforzasse di nasconderla meglio che poteva. Avevano dovuto aspettare più di un'ora in stazione l'arrivo del treno diretto a Marsiglia.

Il barone, già soddisfatto di quelle informazioni, volle completarle per essere sicuro di non sbagliare direzione. Andò dal capo-stazione e gli domandò pe dove i due fuggitivi avevano preso il loro biglietto. Quell'impiegato tentò di rifiutar di rispondere, ma, intimidito dai modi del barone e dal suo nastro della Legion d'Onore, finì per dire che Edmondo aveva preso due biglietti per Tolone.

Siccome c'era ancora qualche minuto d'aspetto prima dell'arrivo del treno, d'Etang condusse Saint-Vallézieux in un angolo, e, guardandolo fiso negli occhi, gli disse bruscamente:

— Dunque voi non conoscete affatto quella specie di selvaggio che vi ha spaventato tanto poco fa?

— Affatto, — rispose Saint-Vallézieux, voltando la testa per sottrarsi all'impressione spiacevole prodotta dallo sguardo acuto dell'ex-ufficiale.

— Non sapreste dire chi poteva essere quell'uomo prima di adottare lo strano genere di vita che conduce ora?

— Come lo saprei, poichè lo vidi oggi per la prima volta?

— Ma allora donde proviene il terrore che vi assali alla sua presenza?

— Ho! ve l'ho confessato ingenuamente: dalla mia superstizione.

— Ah! va bene, — disse d'Etang, — ma in quel caso io, che non sono superstizioso e non credo al sovrannaturale, voglio vedere e chiarire un mio sospetto. Andate a Tolone voi solo e io ritorno all'Esterel.

— Come!... mi abbandonate?

— Abbiamo pel momento due nemici a combattere: uno davanti a noi, che conosciamo; l'altro dietro e misterioso. Seguite il primo; io m'incarico del secondo, che credo più difficile a raggiungere.

— Ma solo, a Tolone, che farò? — disse il marchese. — Che diverrò senza il vostro aiuto?

— Eh! farete quello che potrete. Scoprire due amanti, prenderli e farli tacere minacciandoli, non è poi cosa tanto difficile. Credo che la mia impresa sarà più grave della vostra. Andate... ecco il treno... e vi raccomando sovratutto la prudenza.

VI. — **I fuggitivi.**

La notizia della disgrazia toccata ad Edmondo aveva prodotto una certa costernazione negli abitanti del castello. Désirée, pallida e triste, soffriva un dolore diverso da quello che sentiva, e ascoltava distrattamente le condoglianze dei suoi ospiti.

Ella, che sapeva che pensare della pretesa disgrazia, si contentava di rispondere con voce dolente:

— Oh! non sarà nulla; l'avvenimento di questa notte avrebbe potuto avere conseguenze più serie.

Però la bella castellana era più inquieta di quello che non volesse parere. Non già che la preoccupasse la storia della disgrazia divulgata da suo marito; ella sapeva benissimo che Edmondo era partito sano e salvo; ma la impensieriva l'improvvisa partenza del marito con quel colonnello, nel quale ella aveva ravvisato il tiranno di Laura.

Dove potevano essersi diretti i due complici? Sapeva il barone che Edmondo voleva salvare la sola persona che potesse seriamente minacciare la loro fortuna?...

E mentre pensava a tutto ciò e ad Edmondo che l'abbandonava per un'altra, l'infelice baronessa sentiva d'amaro più che mai.

Intanto il povero giovane, a venticinque leghe di distanza, desolato, perduto in mezzo ad una città popolatissima, nella quale si trovava per la prima volta, obbligato a nascondersi per sfuggire alle ricerche dei suoi nemici, finiva per rifugiarsi nel centro del quartiere più deserto di Tolone, in un albergo di triste apparenza, pieno di marinari ubbriachi.

Sebbene soddisfatto del brutto aspetto dell'albergo, Edmondo parve rassegnarsi a malincuore ad accettare la camera che gli mostrarono, camera oscura la cui unica finestra guardava in un cortile lurido e umido. Finalmente si decise a fare buon viso alla cattiva fortuna, pagò la pigione anticipata per otto giorni e si allontanò subito.

Nessuno lo osservò quando riuscì, in compagnia di una signora.

Dopo pochi momenti il giovane ingegnere uscì nuovamente, col braccio destro al collo, lo sguardo dolente, pallido in viso e con aria sofferente.

— Brav'uomo, — egli disse al primo marinaro che incontrò per via, — puoi trovarmi senza ritardo l'indirizzo del medico di marina, Carlo Besnard?

E gli mise in mano uno scudo.

— Ve lo troveremo subito, signore, — disse il marinaro salutando militarmente.

— Davvero? — domandò Edmondo.

— Potete contarci come se fosse cosa fatta. Fra cinque minuti saprete dove trovarlo.

— Ebbene, cercalo tu e rimettigli questo, — disse l'ingegnere, consegnando al marinaro un biglietto che prese di tasca a stento, servendosi della mano sinistra.

— Siete ferito? — domandò il marinaro con interesse.

— Sì, — rispose Edmondo, — e mi sento molto male, perciò ti prego di far presto.

— Corro, — disse il marinaro allontanandosi.

Mollemente sdraiato sopra una poltrona, davanti ad una finestra aperta, dalla quale si scorgeva il cielo azzurro e una striscia di mare, il dottore Carlo Besnard stava fantasticando, cullandosi nel dolce far niente, quando udì salir la scala con passo svelto.

(Continua)

ha fatto la sua educazione, e meglio di tanti altri seppe ritrarre con verità le scene che ha visto coi propri occhi.

Un quadro degno di nota è il paesaggio del sig. Gennari di Piacenza, *Dal ponte Vignolo di Verona*. Il sig. Avanzi Vittorio di Verona ha un quadro abbastanza ben riuscito: *Ai primi soli di aprile*; di sbagliato non vi è che il titolo; bisognerebbe piuttosto chiamarlo l'ultima nevicata, perchè quella luce del paesaggio somiglia molto più ad un leggerissimo strato di neve che al sole. *L'alto Canavese*, di Giuseppe Camino, torinese, è troppo lavorato; però è ben riuscito nell'insieme. Simpatica e ben indovinata la posa del ragazzino nel quadro *I due amici*, della torinese sig.a Carloni Dell'Ara Clotilde; vi è molta vigoria di colorito. Un altro torinese, il sig. Raymond Lodovico, ha un quadro indovinato nell'effetto e nei particolari, ha per titolo: *Prima messa sul Monte Carmelo*.

Vi sono tre impressioni dal vero del sig. Bazzaro Leonardo, di Milano: *Casolare di pescatori*, *Monti di Premeno*, *Poesia dei monti*. Il sig. Volpe, di Napoli, ha una *Partita d'onore* che spicca per freschezza di colorito, semplicità di dipinto. Ben buoni i quadri: *Veduta del Lago Maggiore*, del Gignous; *Laguna di Chioggia*, di Guglielmo Ciardi, veneto, *Un dispetto alla nonna*, di Aurelio Zingoni. Tra i pochi quadri di soggetto storico ve n'ha uno di un valore non comune; ne è autore il nostro concittadino Antonio Varni, già ben noto per altri lodatissimi lavori; rappresenta un *Episodio della confessione di Luigi XI re di Francia* 1483.

Un altro valente pittore, il Tallio Quinzio, nostro concittadino, ha esposto un quadro che da molti è giudicato il migliore dell'Esposizione, è intitolato: *La prima lettera*. Rappresenta una ragazza che riceve la lettera dalla finestra per mezzo d'un cestellino attaccato ad una corda che l'amante le fa scendere dal piano superiore. È un quadro di bell'effetto.

Il coro della Basilica di San Prospero, del sig. Manicardi Cirillo, da Reggio Emilia, nell'ultima sala è accurato; però è errata la prospettiva, ciò che produce una sensazione disaggradevole.

È pure esposto qualche lavoro di scultura; ma in generale poco di buono. Tra i migliori una graziosa statua in terra: *Il seguace di Bacco*, di Luigi Frontoni, da Roma; un ritratto in marmo del Pacrino, genovese; un Arlecchino, del distinto Orengo, genovese; una medaglia in marmo, del Dellepiane, pure genovese; una testa in bronzo: *Erballia*, del torinese Davide Calandra, ed una statuetta in bronzo del sig. Ferzi Tancredi, pure torinese.

E con questo ho finito la mia rapida rassegna.

✱ R. Accademia delle Scienze. — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 12 dicembre 1886.

Presiede il senatore comm. Angelo Genocchi, presidente dell'Accademia.

Vengono presentati ed accolti per l'inserzione negli Atti i lavori seguenti:

Dal presidente:

Alcuni teoremi sui [illegible] *di Legendre*, nota dell'ing. Ottavio Zanotti;

Dal socio Siacci:

Nuove osservazioni delle comete Finlay e Barnard-Hartwig all'equatore di Merz dell'Osservatorio dell'Università di Torino, nota del dott. Francesco Porro, vice-direttore dell'Osservatorio stesso.

Dal socio Curioni:

Sul calcolo di certe travi composte, nota dell'ing. prof. Camillo Guidi.

Il socio Salvadori, anche a nome dei condeputati soci Lessona e Bellardi, legge una relazione sopra una Memoria del dott. Alessandro Portis, intitolata: *Contribuzioni alla ornitolitologia italiana*, parte seconda. Conformemente alle conclusioni favorevoli della Commissione, la Classe, a voti unanimi, ammette prima il lavoro alla lettura e poscia ne delibera l'accoglimento nei volumi delle Memorie.

La relazione del socio Salvadori verrà pubblicata negli Atti.

Infine il socio Siacci, adempiendo ad un incarico avuto precedentemente dalla Classe, legge un suo discorso in commemorazione del socio Alessandro Dorna, testè rapito alla scienza ed all'Accademia. In esso si passano in rassegna i pregevoli lavori dati alla luce dal compianto collega intorno ad argomenti di matematica pura, di meccanica e di astronomia; si fa parola delle importanti migliorie da lui promosse ed attuate nell'Osservatorio astronomico di Torino, del quale tenne per molto tempo la direzione, e dei servigi resi agli studi astronomici per osservazioni compiute in lontane spedizioni scientifiche; si ricordano ancora le benemerenze acquistate negli insegnamenti a cui diede opera indefessa nell'Accademia militare e nell'Università torinese.

Il discorso del socio Siacci si pubblicherà negli Atti.

✱ Teatro Gerbino. — La serata di Francesco Pasta col *Padrone delle ferriere*, di G. Ohnet, ha segnato uno dei più brillanti successi pel valente artista e per la Compagnia da esso diretta.

Non pareva di assistere alla recita di un lavoro udito e riudito parecchie volte, ma bensì alla prima rappresentazione di un dramma nuovo per Torino, tanti erano gli scoppi di applausi e di entusiasmo all'indirizzo dei principali esecutori.

Scendendo ai particolari, diremo che il seratante fu un Filippo Derblay pieno di slancio e di passione, il primo, forse, che abbia dato a quella difficile parte un'intonazione così vera e così giusta, che la signora Campi-Piatti fu una Clara di Beaulieu ammirabile e che gli altri attori ed attrici, come il Gaidantoni, la Mezzanotte, il Russo, il Garzes, il Beltramo, il Lombardi, il Paserini, ecc., furono degna corona ai due principali interpreti del dramma di G. Ohnet.

Stasera: *Missione delicata*, nuova commedia in 3 atti, di A. Bisson, l'autore del *Deputato di Bombignac*.

Domani sera: *Gli ultimi templari*, di Luigi Illica.

✱ Teatro Carignano. — Stasera a questo teatro avrà luogo la seconda delle tre rappresentazioni che da Domenica [illegible]. Programma attraente, nomi simpatici, e perciò esito assicurato.

— Un'altra serata straordinaria sarà quella di domenica prossima; si tratta della serata d'onore della valente signorina Edvige Guglielmetti e dell'ottimo Giuseppe Gray, allievi del Bassi, già scritturati in Compagnie drammatiche. Sarà perciò una specie di addio alla filodrammatica, prima di entrare nell'arte vera, alla quale sono chiamati questi due distinti allievi del Bassi.

È questo un delicato e felice pensiero del Bassi, ed è nell'istesso tempo la manifestazione della sua viva soddisfazione per la riuscita dei suoi allievi.

Il programma è: *Estella*, di Scribe; *Libro III, capitolo I*, di Legouvè; *L'embarras du choix*, monologo di Verconsin, che sarà recitato nella lingua originale dalla signorina Guglielmotti.

Prendono ancora parte allo spettacolo la signorina Irene Bassi, A. Vittino, ed i signori [illegible] e Bassi.

Inutile fare augurii, poichè è facile prevedere quale sarà l'esito di questo spettacolo.

✱ Teatro Scribe. — Anche alla terza rappresentazione della *Calandria* assisteva un pubblico scelto, ma poco numeroso.

Il concerto di violino dato dalla signorina Elena Lamiraux prima della commedia del cardinale Divizio, venne ascoltato con grande attenzione e procurò un'infinità di applausi alla giovane concertista torinese.

✱ Teatro Balbo. — La Compagnia equestre italo-egiziana, diretta dai signori Ferdinando e Rodolfo Amato, inaugurerà stasera gli spettacoli cosidetti di moda (gran gala), che incontrarono tanto favore lo scorso anno.

Domenica, poi, avranno luogo due grandi rappresentazioni, la prima alle 4 e l'altra alle 8 1/4 pom.

✱ Il Circo Anastasini e Biasini al Vittorio Emanuele. — La sera del 24 corrente si aprirà a questo teatro la serie delle rappresentazioni che il Circo equestre Anastasini e Biasini viene a dare tra noi.

La Compagnia Anastasini e Biasini ha una forte schiera di artisti dei quali taluni già favorevolmente conosciuti a Torino.

I proprietari stessi sono abilissimi cavallerizzi e ginnastici.

Completano la *troupe* una squadra di 12 *clowns*. I cavalli della Compagnia sono in numero di 30.

✱ *La Patrie*, di Sardou, musica di Paladilhe, all'Opéra. — Telegrafa il nostro corrispondente di Parigi in data 17, ore 8,20 ant.:

« La prova generale della *Patrie*, a profitto degli inondati, riuscì iersera magnificamente. Il prodotto fu di 94,000 franchi. Eccellente l'interpretazione in genere. Superiori ad ogni elogio Lassalle e la Krauss. Mancava Grévy. La famiglia Rothschild, che aveva preso in affitto sette palchi, non assisteva, per causa di lutto, alla rappresentazione. Quantunque sia vietato di render conto dell'opera avanti la prima rappresentazione, dirò che il primo atto parve assai notevole specialmente per l'aria del marchese di Tremouille, per la canzone delle campane ed il pezzo d'insieme dei condannati.

« Bellissimi il finale secondo e le danze. Di questo fu replicato un leggiadro valzer. Al quarto atto Lassalle ebbe una vera ovazione. Devettò ripetere l'aria che canta sul cadavere di Jonas.

« Più freddamente passò il quinto atto. Paladilhe fu assai festeggiato; il Comitato della Stampa gli offrì una [illegible].

« Durante l'intermezzo andai a visitare Sardou. Egli assisteva tranquillamente alle prove del *Cocodrillo* al teatro della Porte St-Martin, e riceveva per telefono la nuova del successo della *Patrie*. »

✱ *Il Filotecnico*. — Ecco una rivista da pochi ancora conosciuta, eppure degnissima di miglior fortuna. Come lo indica il titolo, essa è una emanazione della Società Filotecnica da molti anni fiorente nella nostra città; scritta da soci, destinata ai soci, istituita per pigliar posto negli atti della Società che prima pubblicavansi annualmente, questa rivista non è peranco entrata nel pubblico.

Essa, di modesto formato, con un intento speciale, non può certo gareggiare colla *Nuova Antologia*, colla *Rassegna Nazionale* e con altre consimili pubblicazioni, nè se lo prefigge per ora, ma coll'eletta schiera degli scrittori che già vi collaborarono e degli altri che vi si aggiungeranno man mano, per poco che il pubblico la incoraggi, potrà occupare un posto onorevole nella Stampa torinese, ove, se abbondano i giornali settimanali, mancano del tutto le rassegne. Fra breve il *Filotecnico* entrerà nel secondo anno di vita; nei fascicoli del primo anno notiamo scritti di Desiderato Chiaves, del professore Garelli della Morea, di Valentino Carrera, dell'avvocato A. Ferrero, del prof. Lombroso, del prof. Cognetti-De Martiis, del prof. Bobba, di Gaudenzio Claretta, di Giuseppe Giorla, del conte Cipolla, di Francesco Ambretti, del prof. F. Danco, di A. Bertolotti e di altri non pochi i cui nomi bastano ad onorare qualunque giornale. Gli studi storici o sociali, gli scritti di critica, le ricerche scientifiche, le novelle si alternano nelle pagine del *Filotecnico*, al quale mandiamo i nostri più vivi augurii pel secondo anno di vita.

CRONACA

Venerdì, 17 dicembre.

Illuminazione elettrica. — Il succedersi di varie sere di un lodevolissimo servizio della pubblica illuminazione elettrica per parte della ditta ingegnere Enrico e Comp., ci ha fatto nascere il desiderio di visitare il suo impianto di piazza Castello.

L'impressione che ne riportammo non potrebbe essere migliore. Trovammo ingegnosa e ad un tempo semplice la combinazione dei varii meccanismi costrutti in buona parte dallo stesso ingegnere Enrico, e ci sorprese assai la felice applicazione delle puleggie a frizione, mercè la quale, senza che il pubblico possa avvedersene, torna possibile il servirsi a piacimento di una piuttosto che dell'altra delle varie matrici e delle dinamo elettriche.

Non è nostro compito l'addentrarci maggiormente nella materia tecnica; per noi la fissità e lo splendore tanto delle lampade Cruto quanto di quelle ad arco sono la miglior prova che nell'impianto tutto funziona egregiamente.

Il numero delle macchine e l'importanza dell'assieme dell'impianto ci ha spiegato le gravi difficoltà che l'ing. Enrico ha dovuto superare per riuscire, difficoltà che il pubblico ignora e che han potuto forse dar luogo a meno benigni ed immeritati apprezzamenti.

Fu, senza dubbio, un gran merito di aver ideato e condotto felicemente a termine un impianto elettrico come quello di piazza Castello, ed ora che il più è fatto, ci auguriamo che il valente nostro concittadino e la benemerita Società italiana del gas, principale fra gl'interessati in quell'impresa, vogliano allargare il campo delle loro operazioni, dedicandosi cioè anche all'illuminazione elettrica privata, la quale, si può dire, è ormai diventata un'imprescindibile necessità.

Incidente all'Università. — Ieri, giovedì, alle ore 3 pom., mentre uscivano dall'Università quanti erano stati alla lezione di pedagogia del prof. Allievo, fra cui molte signore e signorine, alcuni *matricolini*, ci dicono, si misero a canticchiare canzoni poco decenti.

Quest'atto inurbano verso il pubblico femminile che assiepava in quel momento l'atrio universitario provocò una reazione da parte di un maestro che pure usciva da quella lezione, il quale ebbe una parola dura per gli autori di quell'indegno atto. Gli studenti, a loro volta, trattarono il signore che protestava d'intruso, e dopo qualche altra parola risentita il battibecco finì.

Ora riceviamo lettere e dagli studenti e dal maestro interessati in quell'incidente. Gli studenti, pur deplorando l'atto scortese di quei loro compagni che cantavano, si lagnano che alle lezioni di pedagogia che essi son costretti a frequentare intervenga troppo pubblico estraneo; il maestro, d'altra parte, si lagna della condotta degli studenti.

Non sta a noi il giudicare se abbiano o no altri, che non sono studenti, il diritto di frequentar lezioni universitarie, o se sia ciò effetto di pura condiscendenza.

Non vogliamo però credere che l'incidente, deplorato dagli studenti stessi, possa avere rincrescevoli conseguenze.

Insistere per l'esclusione dei non studenti dalle lezioni del prof. Allievo non sarebbe gentile verso il pubblico femminino, e illiberale verso tutti gli altri, e noi amiamo sperare che tali sentimenti non siano nell'animo degli studenti.

E se il doppio concorso di studenti e uditori a queste lezioni potè essere possibile finora con soddisfazione di tutti, perchè, eliminato l'incidente che si deplora, non si potrà continuare come prima?

Le visite per le feste. — Il prefetto della provincia di Torino, con sua lettera delli 5 corrente dicembre, ha consentito che anche in quest'anno possano venire surrogate le visite per le feste natalizie e del capo d'anno coll'offerta di una o più azioni da lire 5 a favore del R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Urto e caduta. — Certo Dosio Giacomo, d'anni 17, garzone carbonaio, portava un carico di legna da ardere ad una famiglia. Giunto davanti alla chiesa di San Filippo, il povero giovane fu investito e gettato a terra dal cavallo attaccato alla vettura n. 304, riportando varie contusioni alle gambe. Venne rialzato da due signori presenti al fatto, ed accompagnato da un suo zio a casa in via Lagrange, n. 47.

L'investimento pare casuale, poichè il vetturino gridò e tentò schivare il Dosio, ma questi, che aveva il carico sulle spalle, non udì nè vide la vettura e quando fece per iscansarla andò maggiormente incontro al cavallo.

Fuoco. — La vedova M. Cristina, abitante sul corso Emilia, n. 11, avvertì i vicini che aveva il fuoco in casa. I vicini accorsero con parecchie secchie d'acqua e scongiurarono ogni pericolo. Il fuoco si era appiccato al letto del figlio della M. Il danno si fa ascendere a lire 150 circa.

L'origine del fuoco si attribuisce ad un zolfanello che il figlio della M. deve aver gettato presso il letto dopo di aver accesa la sua pipa prima di uscire di casa.

Il farmacista Cacchiotto chiamò pure i pompieri col telefono, ma questi, appena giunsero sul luogo, trovarono che il fuoco era già spento.

Dito schiacciato. — Un fanciullo d'anni 11, per nome Cagnassone Domenico, abitante alla Verna, in territorio del R. Parco, mentre introduceva della meliga in uno sgranatoio si lasciò prendere un dito della mano sinistra nell'ingranaggio della macchina e riportò una ferita che il dottore Magnetti giudicò guaribile in venti giorni.

Arrestati. Due individui per oziosità e vagabondaggio; due per questua illecita; certo M. Giovanni, contravventore alla sorveglianza e perchè trovato in possesso di diversi salami rubati ad un salsamentario in Borgo San Secondo; cinque per disordini in un pubblico esercizio; cinque minorenni come sospetti autori di furti perpetrati in questi giorni. Totale 15.

TELEGRAMMI ESTERI

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — *Senato* — Continuazione della discussione. Say, discutendosi i dodicesimi provvisori, chiede spiegazioni sulle riforme fiscali annunciate nella dichiarazione del nuovo Gabinetto.

Dauphin risponde che le riforme che il ministro proporrà avranno certamente la maggioranza della Camera.

Goblet dice che il Governo cerca la maggioranza, e si sforzerà di determinare il terreno sul quale la possa trovare.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — Telegrafasi al *Temps* da Sofia che Gabdan chiede la soppressione di quattro giornali bulgari sostenuti dal principe Battenberg.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Zanzibar al *Temps*, dice che tutta la costa africana, situata fra Kipissi e Zauno compresa la baia marina dell'isola dei Galla, fu ceduta alla Germania. Cinque navi da guerra tedesche sono attualmente a Terxinio. L'ammiraglio tedesco chiese istruzioni per ratificare la cessione. I residenti francesi a Granlomoro e Mohilla sonosi insediati. Il sultano dell'isola Johanna ricusa di ricevere il residente francese.

Parigi, 15, ritardato (Ag. Stef.). — *Senato*. — Dauphin presenta il progetto pei dodicesimi provvisori, che è dichiarato d'urgenza.

Blavier chiede l'urgenza alla sua proposta di denunziare il trattato di commercio franco-italiano.

Flourens lo combatte, dichiarando che ha la certezza che l'Italia denunzierà il trattato; invitandoci a prevenirlo, ci invitate a commettere un atto d'insigne inettitudine. (*Vive proteste da destra*)

Flourens continua: Una discussione in proposito è imprudente e comprometterebbe gl'interessi che il Governo cura più di chicchessia. Bisogna aver riguardo alle suscettività internazionali. Conchiude domandando di lasciare al Governo piena libertà d'azione.

Respingesi con voti 202 contro 92 la dichiarazione d'urgenza sulla proposta Blavier.

La Commissione finanziaria tolse dal progetto dei dodicesimi provvisori, votato dalla Camera, la disposizione riducente l'interesse delle Casse di risparmio.

Camera. — Dopo prova e controprova, la proposta di aggiornarsi a un mese è respinta con voti 250 contro 218. Flourens, rispondendo a Delisse circa la denuncia del trattato di commercio franco-italiano, dice che l'Italia è intenzionata a denunziarlo. La Francia riceverà certo la domanda della denunzia. Crede che la Francia non debba porsi sul terreno delle suscettibilità, nè prendere una iniziativa. (*Applausi*)

Laur chiede che si trasformi l'interrogazione in interpellanza. (*Rumori, grida: Ad un mese! Vive proteste della Destra*)

Flourens combatte la mozione Laur.

Laur dice che in base al trattato di Francoforte la Francia è libera di agire come le piace con tre Potenze, segnatamente con l'Italia. Soggiunge che gl'Italiani sono padroni della situazione. Critica il trattato franco-italiano.

Passy confuta vivamente Laur. (*Applausi*) Difende il libero scambio.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta.

Bruxelles, 15 (Ag. Stef.). — Oggi vi fu seduta dei Comitati per la grande Esposizione internazionale di scienze e d'industria, progettata a Bruxelles pel 1888.

Il ministro del commercio dichiarò che il Governo prende l'Esposizione sotto la sua protezione.

New-York, 15 (Ag. Stef.). — La Borsa fu in ribasso. Si accentuò un'emozione indescrivibile. Le vendite presero un carattere di panico e furono di 691,000 azioni: le più grandi che registri la storia. La chiusura fu più ferma.

Vienna, 16 (Ag. Stef.). — Venne **denunciato** dall'Ambasciata italiana **il trattato di commercio e di navigazione del 1878 tra l'Austria e l'Italia**, con la simultanea dichiarazione che il Governo italiano è disposto a negoziare un nuovo trattato.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* crede facile la soluzione della questione bulgara se la Russia accetterà il principe di Coburgo, altrimenti le altre Potenze dovranno esaminare se sia il caso d'intervenire, giacchè non vi sarà alcuna sicurezza in Oriente finchè non sia costituita una federazione degli Stati balcanici.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra considera l'Egitto ed il Canale di Suez altrettanti accessi alla propria casa e non può lasciarli sotto il controllo di qualsiasi Potenza. Soggiunge che deve vigilare onde tutte le vie colleganti le parti dell'impero britannico rimangano aperte, e fa il possibile di conciliare le esigenze del suo impero coi diritti e gl'interessi degli altri Stati.

Lo *Standard* pretende che nessun paese abbia sofferto a motivo della dominazione inglese in Egitto. L'Inghilterra sgombrerà l'Egitto appena sarà possibile, ma il suo interesse nel Delta dovrà sempre primeggiare su quello delle altre Potenze.

Hong-Kong, 16 (Ag. Stef.). — Il *Domenico Balduino*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato felicemente. Il ritardo fu causato dalla rottura dell'asse della manovella che fu riparato in viaggio. A bordo bene.

Rustciuck, 15 (Ag. Stef.). — I turchi dimoranti in Bulgaria, riunitisi lunedì, decisero di ricusare il pagamento delle imposte nuove reclamate dalla Bulgaria.

BERLINO, 16, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — L'accordo fra la Germania e l'Inghilterra circa i possedimenti d'Africa riguarda solo i paesi sud-equatoriali.

Il territorio dei Somali resta escluso.

È assurda la voce corsa che la squadra tedesca si rechi a fare una dimostrazione davanti a Zanzibar.

— La *Kölnische Zeitung* smentisce la notizia data dallo *Standard* che l'imperatore di Germania abbia scritto una lettera allo tsar.

— È pure smentita la notizia che Bismarck abbia suggerito la candidatura del principe Ferdinando di Coburgo-Gotha al trono di Bulgaria.

Si dubita eziandio che la Russia accordi il suo [illegible].

— È imminente il richiamo di Gabdan-effendi, inviato turco in Bulgaria.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — *Camera* — Flourens annunzia che ha ricevuto stamane un dispaccio di Robilant denunziante il trattato di commercio franco-italiano, soggiungendo che la stessa misura fu presa verso l'Austria, e manifestante il desiderio di negoziare un trattato a tariffa convenzionale. Il Governo della Repubblica rispose che desiderava mantenere le buone relazioni tra le due nazioni. (*Applausi*)

Laur ritira l'interpellanza.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — La Commissione pel progetto militare accordò, con 16 voti contro 12, 450,000 uomini per soli tre anni, invece di 468,409 stati chiesti nel progetto governativo come effettivo normale di pace.

Vienna, 16 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* constata che la candidatura del principe Ferdinando di Coburgo è dovuta esclusivamente all'iniziativa della Deputazione bulgara, che vi fu autorizzata dalla Sobranje e dal Governo bulgaro.

La Deputazione fece un passo presso il principe all'insaputa completa degli uomini politici di Vienna. Prima che il principe ne riferisse all'imperatore ed a Kalnoky, il Gabinetto di Vienna non era più informato degli altri Gabinetti del passo della Deputazione.

PARIGI, 17, *ore* 9,5 *ant.* (Nostro part.). — Il voto per i dodicesimi di esercizio provvisorio che deve dare il Senato, colla restrizione dell'articolo 8 relativo agli interessi delle Casse di risparmio, impedisce la chiusura delle Camere.

Vi è inoltre minaccia di conflitto fra la Camera ed il Senato a questo riguardo.

La *République Française* spera che tale conflitto possa essere evitato.

La *Justice* afferma che la Camera non deve cedere davanti al Senato.

Il *Siècle* ed il *Journal des Débats* danno invece ragione al Senato.

Il Ministero pensa che il conflitto potrà essere evitato.

— Vi posso assicurare che il Flourens, nuovo ministro degli esteri, nutre una vera simpatia per l'Italia.

Egli pure disposto a facilitare le trattative per la conclusione del nuovo trattato di commercio coll'Italia nel più breve termine possibile.

Berlino, 16 (Ag. Stef.). — Seduta odierna della Commissione militare. — Huene propose di accordare per tre anni soli 515 o 518 battaglioni invece di 534.

Stauffenberg propose pure di accordare soli 518 battaglioni, e inoltre 15 battaglioni dovranno essere formati per tre anni. L'arruolamento delle reclute dovrà farsi in gennaio fino all'epoca in cui sarà stabilito il servizio biennale.

Il ministro della guerra dichiarò che le due proposte sono assolutamente inaccettabili.

La Commissione le respinse.

Respinse pure con voti 16 contro 12 il paragrafo secondo relativo alla formazione dell'esercito dal 1° aprile 1887; accordò infine, con voti 16 contro 12, 450,000 uomini per il solo triennio, invece di 468,409 chiesti nel primo paragrafo del progetto del Governo fissante l'effettivo di pace.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Dauphin presentò il progetto dei dodicesimi provvisori testè emanato dal Senato. Chiede il rinvio alla Commissione del bilancio.

Il rinvio è approvato.

La seduta è tolta. Domani seduta.

Vienna, 16 (Ag. Stef.). — La Deputazione bulgara è partita stasera per Berlino.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Venerdì, 17 dicembre.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Lionella*, commedia. — *Una missione delicata*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Una volta fatale*, operetta.
SCRIBE. — Riposo.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mal nutri*, dramma.
BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato. — Rappresentazione di moda.

STATO CIVILE. — Torino, 16 dicembre 188[illegible].
NASCITE 25; cioè maschi 15, femmine 10.
MATRIMONI. — Berrino Alessandro con Ajmo Teresa ved. Margara — Grillo capitano Faustino con Coriano Carolina ved. Parlasca — Lampo Gedeone con Gilardi Maria — Vacca Luigi con Matta Rosa.
MORTI. — Fusato Angelo, d'anni 61, di Torino.
Dolleani Simona, id. 74, di Pollone, proprietario.
Poracca conte cav. Angelo, id. 61, di Torino, propr.
Lunati Caterina n. Foglia, id. 70, di Moncalieri.
Rivotella Giuseppa n. Rovasio, id. 56, di Solaiso.
Operto Giuseppe, id. 58, di Torino, negoziante.
Cornagliotti M. n. Cerutti, id. 68, di Villanova d'Asti
Boero Orsola, id. 25, di Germagnano, contadina.
Cagnasso Caterina n. Passone, id. 65, di Torino, sarta.
Peraschio Francesco, id. 71, di Cavoretto, contadino.
Guydon Margherita, id. 75, di Pomaretto.
Borgna Margh. n. Sanlorenzo, id. 55, di Frassinetto.
Croce Maddalena, id. 51, di Vercelli, fruttivendola.
Chocchi Giovanna n. Goninatti, id. 34, di Moncenisio.
Pasetto Giacomo, id. 19, di Torino, meccanico.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 13, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

VINCITORI E VINTI

del conte

VODZINSKI

La principessa comprendeva, ridava per la prima delle sue esigenze, cortese, buona, famigliare, conversava con loro, raccontando gli splendori dei suoi ricevimenti a Pietroburgo, discutendo magari di politica, ma ritornando sempre alla sua preoccupazione del momento.

Bisognava che tutto fosse magnifico, sorprendente, che la festa riuscisse splendida. Dovevano intervenirci regine, principi, granduchi e l'intero corpo diplomatico... Dopo aver gettato uno sguardo sull'orologio, ella stava per [illegible] che non aveva un minuto da perdere quando, dalla soglia di un salone vicino, una voce dolce e conosciuta la chiamò:

— Sei tu, Kati? — ella disse voltandosi.

— Sono io, mamma, vi cercavo. Il principe vi aspetta già in carrozza... Vi prega di non farlo attendere...

— Ci vado, carina, ci vado, — rispose la principessa attirando a sè la fanciulla e abbracciandola. — Dimmi, tesoro, ti trovo un po' pallidoccia da qualche giorno, che hai?

Caterina sorrise e baciò la mano della madre.

— Io, *matuschka*? (*) — ella disse in russo, — non ho nulla.

— Per davvero?

— Davvero.

— Sei rientrata col principe? — domandò la gran dama abbassando la voce come se avesse temuto di essere intesa.

— Lo incontrai al bosco, — rispose Caterina, — io ero a piedi con miss Harford, ha fatto fermare e siamo salite con lui.

— È buono con te, non è vero, mio caro angelo?

— Oh! eravamo ben intese che non saremmo mai più venute su tal argomento.

La principessa fece un gesto supplichevole.

— Andiamo! andiamo! non adirarti; sai bene che sei il mio unico tesoro... fatti bella stasera; non ti sarà difficile riuscirci... i tuoi occhi sono più brillanti che mai... ma non sei triste... dimmi, amor mio, non sei triste davvero?

— No davvero, cara madre.

La principessa s'allontanò, poi ritornò un'altra volta sui suoi passi:

— A proposito, — ella disse, — il nostro salvatore ha mandato il suo biglietto.

— Mandato?

— Sì, per la posta. È un uomo che sa vivere... Pensi che egli venga, dopo ciò?

— Certamente no.

— Lo vedi: i polacchi saran sempre polacchi... ribelli, orgogliosi, incorreggibili.

— Egli parlando è innocente, — mormorò Caterina.

— Ma è di quella razza, dello stesso sangue. E poi, non che ha dica una cosa?... te lo esageri straordinariamente la riconoscenza che gli devi. Se avesse saputo che eri una Labroff, avrebbe preferito vederti morta o morente.

(*) Mammina.

La principessa uscì dal salone ridendo, senza udire sua figlia mormorare a bassa voce: « Ah! avrei amato meglio morire! »

Nessuno intese quel grido dell'anima; si perdette come un gemito doloroso nei rumori confusi dei preparativi della festa.

Caterina soffriva ella veramente? Un romanzo letto di nascosto, un ideale sognato e visto di sfuggita, bastano per far battere il cuore, per bagnare gli occhi di lagrime... lagrime che si credono amare e che sono invece dolci. Certo la signorina Labroff non aveva nulla esteriormente che rivelasse il misticismo o il sentimentalismo. Ma se un minuto uditore s'era introdotto in quel fiore appena sbocciato, bisognava accusarne la malvagità e la corruzione degli uomini. Del resto, appena le sue labbra ebbero lasciato sfuggire quell'esclamazione disperata, ella corse nella sua camera, dicendo fra sè:

— Andiamo, Kati, figlia mia, sii seria, non pensare più a quelle sciocchezze e fatti bella.

Nella camera, le persiane erano socchiuse. Sul letto, nascosto fra ampie cortine di *surah* chiaro ricamato a mazzi di rose, era steso l'abito bianco che la fanciulla doveva indossare pel ballo. Presso la specchiera, Marucha, la cameriera, aspettava gli ordini della signorina. Ma questa se ne stava pensierosa, coi piedini allungati, la testa rovesciata sullo schienale della poltrona su cui era seduta. All'orologio di stile Luigi XVI posto sulla mensola del caminetto suonarono le sette. Ella si scosse improvvisamente. Le sette! Fortunatamente quel giorno non c'era pranzo di famiglia; ognuno pranzava per proprio conto; il principe al Circolo, la principessa nel suo appartamento. Caterina non era stata dimenticata; dalla soglia del salottino attiguo alla camera da letto, Stefano, il piccolo cosacco, le diceva famigliarmente:

— Bisogna mangiare, *barynia* mangiare per essere forte.

Ma ella si sentiva abbastanza in forze. Un'ansia febbrile la eccitava mantenendola nelle alternative del dubbio e del timore. Senza che ella sapesse ancora ben definire la natura di quell'interesse, il pensiero la riportava incessantemente verso il suo salvatore. Sua madre lo chiamava ribelle quel salvatore, eppure egli si era mostrato generoso, devoto e coraggioso. Il presentimento dell'ingiustizia s'infiltrava nell'animo della fanciulla, insieme a un sentimento di pietà indefinibile per quei vinti o quei colpevoli che ella si ricordava aver visto camminare incatenati, in lunghe file, sotto la scorta dei cosacchi...

Il rumore delle carrozze, lo sbuffar dei cavalli sotto al portone del palazzo, l'avvertirono che era venuto il momento di mostrarsi e la ricondussero alla sua presente condizione. Gettò un ultimo sguardo allo specchio, sorrise alla immagine che ei si rifletteva e scese nei saloni, dove la principessa, abbagliante, cogli smeraldi leggendari al collo, alle orecchie, fra i capelli incipriati, riceveva i primi arrivati. A fianco di lei stava il principe col collo rigido nell'alta cravatta, attorno alla quale si vedeva il nastro di Sant'Anna, il volto pallido, gli occhi senza ciglia, le labbra flosce.

Quando la fanciulla gli passò dappresso porgendo il fronte alla madre, il braccio molo di lei gli rasentò la mano, ond'egli, le guance subitamente accese, mormorò, chinandosele all'orecchio:

— Siete divina questa sera.

Le prese la mano e stava per portarla alle labbra, ma Caterina la ritirò senza poter reprimere un gesto di repulsione che non sfuggì alla principessa.

— Kati! — ella disse con tono di rimprovero.

Proprietà letteraria. (Continua).

ORIENTALI Tappeti-Smirne, a maglia, utile, facile e magnifico lavoro per signore. — Informazioni *gratis*, anche per posta, dalla **Tricoteuses**, 41, via Garibaldi, *Torino*. 8321

Museo
numismatico

composto di **12,486** monete, **407** medaglie, **41** quadri, **1330** incisioni, **150** oggetti di bronzo, **8** marmi, **362** *** preistoriche, **148** armi ed oggetti in ferro, **700** vasi, lucerne, ecc., **2250** libri, **3** opere di Enrico VIII d'Inghilterra.

Vendita dal D.re **CARLO REDAELLI**, notaio a **Erba** (Como). 4067

Liquidazione di mobili

per decesso del proprietario.

Da domani **12** e successi, **vendita** con gran ribasso nel negozio via Parini, n. 10, angolo via S. Quintino. 3850

D'affittare

sull'angolo via Bava e Pescatori, 7, diversi piccoli e grandi alloggi. Dirigersi alla portinaia. C 4103

D'affittare pel 1° gennaio 1887 o pel 1° febbraio **Alloggio** al 2° piano, di cinque camere, di cui una grande sala, con vista della collina, acqua potabile, gas cogli apparecchi, cantina e due ingressi. L. **840** annue. **Corso Lungo Po, 22.** C 4092

D'affittare pel 1° aprile

al n. 23 della piazza Vitt. Eman. I

Signorile **appartamento** di **12** membri, al piano nobile, (con o senza scuderie e rimesse), prospiciente verso detta piazza e verso la collina;

Altro al 3° piano di **7** membri, verso la collina. C 3881

Da subaffittare per sole L. **1470** Alloggio al 3° piano, composto di **9** membri, acqua, gas, due cantine. Via Provvidenza, 45. C 4073

Si acquisterebbe casa di campagna sui colli di Torino e Moncalieri.

Scrivere al **N. 10 o 4034, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi

in posizione centralissima, possibilmente nei pressi di piazza Castello, un **alloggio** di **3** o **4 camere**, arioso e disimpegnato, preferibilmente dal 1° al 3° piano.

Scrivere alle iniziali **H 3994 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

CERCASI L. **10|m.** In prestito al 6 0|0 per anni 4 (in commercio). Serie referenze e garanzie.

Scrivere al N. **38 o 4102, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Ricerca d'un volontario.

Una importante Casa commerciale accetterebbe nel suo ufficio **un giovane**, con breve volontariato, quando questo avesse i requisiti voluti, cioè: bella calligrafia, conoscenza perfetta delle due lingue *italiana e francese*, e buone referenze.

Scrivere alle iniziali **C 4065 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Un giovane istruito e di buona famiglia cerca impiego presso qualche studio, avvocato o qualche Casa di commercio. — Scrivere alle iniz. **B. C. 400**, fermo posta, *Torino*. C 4101

Ragioniere d'anni 26, cerca impiego quale contabile presso Banca o Casa di commercio. Ottime informazioni. Occorrendo, cauzione. — Scrivere al N. **34 o 4070**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Persona istruita

e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Ottime referenze.

Scrivere alle iniziali H 4122 T, Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Viaggiatore

in genere di manifatture, con perfetta conoscenza della *lingua tedesca*, ottime referenze e vasta clientela nell'Alta Italia, cerca collocamento. — Offerte **M. Z. 401**, fermo in posta, **Milano**. C 4108

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 3591

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso *D. MONDO*, via Ospedale, 5; *R. BACHER*, 3, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; *TORELLI* via Roma, 18; *G. MANFREDI* via Finanze, 3 e 5. 3126

Vendita di legna.

Alla segheria corso Valentino, 9, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mai praticati. 2991

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.

Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino*.

CUMIANA (6090 abitanti).

Stante il decesso dell'egregio dottor cav. Cossino, si cerca un **medico-chirurgo-ostetrico**, al quale vengono assegnate le seguenti annue indennità, cioè:

Dalle Opere Pie, per la cura dei poveri, in unione ad altro sanitario, L. **500**;

Dal Comune, per vaccinazione, colla spesa vaccinifera a carico dei sanitari, L. **75** — per visite necroscopiche nel centro capoluogo L. **50**;

Dalla Società Operaia per la cura dei soci, sempre in unione ad altro sanitario, L. **250**.

Totale L. **875** per ogni sanitario.

Rivolgere le domande al Presidente delle Opere Pie
C 4046 CONTE BONIFANTI.

Lezioni di **tedesco** date da una sig.ra patentata. — Rivolgersi alla fabbrica di maglie *** sig. *Pelletier*, via Lagrange, n. 11. C 3887

Lezioni di lingua *inglese e francese*, via Po, 27, piano 1°. Classi speciali per signorine. C 3911

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento, senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita. **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, n. 34, Torino. 3710

PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore**. — L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della *GUIDI*, e costa Lire **due**. 3735

AVVISO — Albergo Prussia

Il sottoscritto, già proprietario della **Trattoria San Carlo** (Due Delfini), ora comproprietario dell'**Albergo Centrale** in Torino, si fa dovere di prevenire di essersi reso rilevatario dell'**Albergo di Prussia**, in via Cernaia, n. 24, già esercito dal sig. **Chiapasco Giuseppe**, e di aver affidato l'esercizio al suo fratello **Giuseppe** come socio. — Per la lunga esperienza acquistata negli affari, confidano che rimarranno pienamente soddisfatti i signori avventori che vorranno onorarli dei loro comandi.

3980 **PREGNO FELICE e GIUSEPPE**, Fratelli.

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.

D'affittare **Alloggi** di **5** a **11** camere con e senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. **20|m.** a **40|m.** 3724

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO DI

GOMMA ED AMIANTO

VALVOLE — CINGHIE — TUBI — GUERNIZIONI PER MACCHINE, ECC.

CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA

CHIRURGIA, CUSCINI, BIDERONI, CALZE PER VARICI, ELASTICI, ECC.

G.DE ASS.TO DI GIOCATOLI INFRANGIBILI IN GOMMA

Prezzi di fabbrica ridottissimi 4081

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 8, Torino.

Pianoforti ed Organi. Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 3638

Eccellente vino vecchio da **pasto**, presso il produttore cav. **STELLA, corso Siccardi, n. 5.** C 3081

Sarta e **tagliatrice** per uomo, rivolta e rimoderna gli abiti. Via Bava, 5, piano terreno. C 3097

Mobili di Legno curvato

delle rinomate fabbriche

THONET di Vienna

premiate colle più alte distinzioni a tutte le **Esposizioni Internazionali**

Unico deposito

In TORINO, via Maria Vittoria, 16.

Piazza Castello - TORINO - Via Po, num. 1.

GRANDIOSI MAGAZZINI

ALLA GIARDINIERA

(i più eleganti ed accreditati d'Italia)

SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

Abiti completi, Paletot-Ulsters, Paletot-Pelliccie, Pouch tre usi e comuni, Mantelli, Vestaglie, Calzoni, Costumini, Paltoncini e Pouch per infanzia.
Divise per Istituti.
Livree per domestici.

Plaides e Coperte per viaggio, Maglieria inglese e biancheria per uomo, Fazzoletti, Cravatte, Cappelli, Pataccqua.
Articoli di valigeria e Bauli per viaggio, ecc.

GRATIS dietro richiesta a **Savonelli e C.**, Torino,

CATALOGO RICCAMENTE ILLUSTRATO

STOFFE NOVITÀ

assortimento speciale delle primarie fabbriche estere

Eleganti locali al primo piano ed abili tagliatori per le

COMMISSIONI SOPRA MISURA. 4021

Corazze a maglia (Jerseys).

Novità in stoffe lana a disegni ed a pelo

Taglio elegante — Confezione su misura.

Maglieria inglese — **Spencers** — **Calzetteria** — **Copribusti a maglia elastica e Panciotti igienici di propria fabbricazione.**

L. GROSSO e Comp. — TORINO, piazza Castello, 18. 3750

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 3943

Presso **F.lli SITALIA** via Corte d'Appello, 13, **Torino.**

C. N. 6. Forte bronchite mi obbliga al riposo. Mi consolino tue righe. Penso sempre a te. C 4110

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova

e tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso al Catrame di Norvegia*, L. **4** e **2**, quello del dott. JONCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Guyot), L. **1 50**. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri.

Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, **Torino**. 3050

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di paglierieci a quattro sospensione. — Vendita di lana e **crine** naturale e vegetale. 3257

Via Cernaia, 3, Torino.

MALATTIE di PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE

Del D.r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone **quadrato** (modello deposto), la **signature** del D.r **CHURCHILL** e l'etichetta *marca di fabbrica* della **Farmacia SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C.i, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C.i, *Firenze.*

3244

Cinto per ernie

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*. 3380

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con Riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione gas inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 38, Torino. 3320

VICTORIA

Genuina Acqua purgativa di Budapest

Superiore a tutte quelle conosciute.

DEPOSITI SPECIALI IN TORINO:

Costanzo Padre e Figlio, via Basilica, 12, e p.a Castello, 19.
Fratelli Palusa, piazza San Carlo, 8 3035

Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.

TORINO — Via Milano, n.i 1 e 6 — **TORINO**

Casa fondata nel 1780.

Copiosi assortimenti in **Biancheria, Maglierie, Tele, Maglie in ogni genere; Flanelle, Coperte, Trapunte, Spencer e Corazze** da uomo e da donna; Specialità in **Cotoni e Lane filate**. I soliti **Prodotti Pino Silvestre** consistenti in lane vegetali, maglie, flanelle, ovatte antireumatiche; olio di Pino e pastiglie, premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontestabile efficacia curativa e preservativa contro le **affezioni reumatiche, gotta, artritide** e simili. 3011

(PREZZI VANTAGGIOSI).

I. SALVADORI e COMP., via Massena, 40, TORINO.

Svizzeri

Palchetti rovere massicci testa avanti.	L. 7 70	al metro
» faggio	» 6 50	»
» rovere a quadrati d'abete	» 6 70	»
» rovere elegantissimi a forte impiallacciatura	» 8 80	»
Altri elegantissimi a prezzi ridotti.		3878

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Alfieri, N. 15.

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, N. 51.

Agenzia in NAPOLI, strada Medina, N. 54.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 15,000,000, diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250

Capitale versato L. 12,000,000

Situazione al 30 novembre 1886 pubblicata dalla Sede.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale (N. 60,000 Azioni da L. 250) L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva »	»	1,069,029 30
Azionisti per saldo azioni »	3,000,000 —	»
Cassa »	789,358 67	»
Portafoglio e anticipazioni su Titoli »	7,918,787 16	»
Valori di proprietà »	1,135,419 —	»
Partecipazioni diverse »	87,008 —	»
Immobili - terreni e case di proprietà ed in sociale con terzi »	20,529,251 89	»
Prestiti comunali »	150,000 —	»
Debitori e creditori diversi »	20,870,890 40	47,120,780 90
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale »	23,781,121 76	23,434,187 —
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio »	22,516 90	3,128,685 63
Buoni di cassa a scadenza fissa »	»	12,787,108 09
Conti correnti senza classificazione speciale »	2,012,727 50	3,087,970 50
Crediti ipotecari »	27,007,050 98	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia »	701,237 65	701,287 65
Mobilio »	22,600 55	»
Risconto del portafoglio del precedente esercizio »	»	44,361 60
Dividendo dell'esercizio 1885 »	»	2,758 —
L.	108,108,680 51	107,022,108 19
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»	3,127,502 35
Spese generali: Inter. e risc. L. 1,525,472 80; Manutenz. immobili » 54,801 48; Imp. diverse » 330,827 70; Spese d'ammin. e d'esercizio » 150,000 02	2,041,111 —	»
L.	110,149,750 51	110,149,750 54

La Banca riceve alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1|2 0|0, ed a tempo fisso non minore di tre mesi al 4 0|0.

Emette dalle sue Casse in Torino, Roma e Napoli Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del
4 0|0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi;
4 1|2 0|0 id. oltre ai **9** mesi.

(1) Nella cifra 3,127,503 35 non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

CITTÀ DI TORINO

4109

Avviso di concorso.

Sono vacanti nel Corpo di musica municipale i seguenti posti:

a) 1° *Cornetto in si b solista, coll'annuo stipendio di L.* 899 50
b) 1° *Flicorno in si b solista,* » » » 899 50
c) 2° *Clarino di fila in si b,* » » » 543 —
d) *Pelittone in si b,* » » » 543 —

ai quali è aperto concorso per esami e titoli.

Le domande dei concorrenti dovranno essere rivolte al Sindaco sottoscritto **non più tardi del 31 dicembre** corrente, corredate dall'atto di nascita, dal certificato di non incorsa penalità e dalle prove dei servizi antecedentemente prestati.

Torino, 15 dicembre 1886.

Il Sindaco DI SAMBUY.

CITTÀ DI TORINO

4082

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Lunedì 20 dicembre 1886, alle ore **2** pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per l'*impresa* delle *tumulazioni* e della *manutenzione* di tutti i *fabbricati* del *Cimitero Generale* e di quello di *S. Pietro in Vincoli*, durativa dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1889, il cui importo annuo, stante l'offerto ribasso di L. **19 7915 0|0**, è calcolato in L. **4812 51.**

I capitoli di condizioni e disegno sono visibili nel civico Ufficio tecnico.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case** — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 10|8 1885 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 9|2 1860) per la radicale *guarigione* delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, ove si danno *consulti anche per corrispondenza su ogni malattia*. — **Cura segreta.** — L. **2.20** la scatola, franche.

Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rivo, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose

diretta dal Dott. **COUGNET IPPOLITO.**

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutta la assistenza di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, via Roma 17, **Torino.**

Stufe a Regolatore

premiate con **medaglia d'argento a Torino 1884, trasportabili, economiche, eleganti, solide** *ed* **a buon prezzo.**

3 Tipi in 9 grandezze per piccoli o grandi locali.

Rivestite internamente di **mattoni refrattari**, perciò **calore moderato e sano**, poco **voluminose**, ma di grande **effetto calorico.** — **Migliaia** ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.

Esigere le stufe marcate col nome del sottoscritto.

Tipo B. Tipo C. Tipo A. **Prezzi da L. 30 a 75.**

Cataloghi a richiesta gratis.

Unico deposito — CARLO SIGISMUND — Milano

38 — Corso Vittorio Emanuele — 38 3350

Torino* — 28, via Santa Teresa — *Torino.

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in **rosso.**

Si vende nell'Universo intero

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

715

Banca e Cambio
L. BERNARDI

Torino — Via Maria Vittoria, 11 — Torino

Compra e vendita di valori nazionali ed esteri — *OBBLIGAZIONI* di primo ordine con interessi superiori al 6 0|0.

Programma gratis. 3893

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Diffidare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**

Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Boggio*, via Berthollet, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano* — Dai profumieri *Bacher, Corinna, Carlera, Mondo, Paschetta, Torelli.* — A **Milano, Roma e Napoli** da *Manzoni e C.*, e principali profumieri d'Italia. 3878

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè
ed alle Famiglie.

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,**

Notifica 283

avere in vendita vini da pasto scelti, cioè: **barbera, grignolino, freisa e vini superiori finissimi.** Si vende a fusti, ad ettolitri, a 1|2 ettolitri, litri, bottiglie **a prezzi moderatissimi.**

Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti, attività inappuntabile. PAVIA FEDERICO.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1|2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3050

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca*, v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e Figli*, p.a S. Giovanni; *Tacconis*, v. Garibaldi; *Avidano*, v. S.a Teresa.

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1a Classe, a Parigi

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il **disgusto degli alimenti**, l'anemia, lo **spossamento delle forze** causato da **tumori, affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, la **diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, e carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 3080

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Iodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.** 3450

Presso la farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 3083

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.